



XI LEGISLATURA
XXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 30
Seduta del 26 Gennaio 2021

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
della Vicepresidente Paola FIORONI
INDI
della Vicepresidente Simona MELONI

INDICE – QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 465 del 20/1/2021)

Presidente.....5	Morroni, Assessore.....11
Oggetto n. 13 – Atto n. 578 <i>Carenza di dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario di alcuni ospedali umbri.....5</i>	Oggetto n. 21 – Atto n. 650 <i>Iniziative che la Regione ha assunto e che intende assumere per monitorare l'evolversi complessivo delle procedure nazionali relative al Programma Next Generation EU (c.d. Recovery Fund), al fine anche dell'indispensabile coerenza territoriale del percorso di progettazione nell'ottica di rafforzamento della coesione economica e sociale.14</i>
Presidente.....5,6,7	Presidente.....14,16,18,19
Bettarelli.....5,6	Fioroni.....14,18
Morroni, Assessore.....6	Tesei, Presidente Giunta regionale.....16,18
Oggetto n. 14 – Atto n. 603 <i>Inattività e prospettive del Comitato Etico umbro e dell'Osservatorio Epidemiologico regionale.....7</i>	De Luca.....19
Presidente.....7,8,10	Oggetto n. 23 – Atto n. 654 <i>Eventi sismici del 2016. Stato di avanzamento della ricostruzione nei territori umbri colpiti dal sisma – Informazioni della Giunta regionale al riguardo – Prospettive e programmi per il rafforzamento ed il rilancio dei territori umbri nel cratere sismico.....19</i>
Meloni.....7	Presidente.....19,20,21,22
Morroni, Assessore.....8	
Bori.....10	
Oggetto n. 18 – Atto n. 633 <i>Terapie oncologiche e Covid 19: interazioni e criticità.....11</i>	
Presidente.....11,13,14	
Paparelli.....11,13	



Fioroni.....	19,21	De Luca.....	25,27
Tesei, <i>Presidente Giunta regionale</i>	20	Morroni, <i>Assessore</i>	26
Oggetto n. 25 – Atto n. 656		Oggetto n. 27– Atto n. 668	
<i>Controllo e tracciamento dei casi positivi al Covid 19 nei convitti regionali. Protocollo di contenimento della diffusione e modalità di isolamento adottato nei confronti dei convittori. Azioni intraprese dalle ASL di riferimento.....</i>	22	<i>Interventi regionali per ampliare e potenziare, a partire dagli istituti scolastici, reti di servizi di sostegno psicologico finalizzati a garantire il miglior benessere psico-fisico possibile per studenti e famiglie.....</i>	28
Presidente.....	22,23,24	Presidente.....	28,29,31
Porzi.....	22,24	Fora.....	28,31
Agabiti, <i>Assessore</i>	23	Agabiti, <i>Assessore</i>	29
Oggetto n. 26 – Atto n. 666		Oggetto n. 29 – Atto n. 670	
<i>Bioeconomia e Green Deal: filiere industriali della plastica verde dalla fitorimediazione dei terreni contaminati, incentivi alle colture a scopo non alimentare. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo.....</i>	25	<i>Stato dei lavori della pista ciclabile Spoleto-Assisi, tratto conclusivo Rivotorto-Santa Maria degli Angeli.....</i>	31
Presidente.....	25,26,27,28	Presidente.....	31,32,34
		Pastorelli.....	31,34
		Melasecche, <i>Assessore</i>	32



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 465 del 20/1/2021)

Oggetto n. 1	Bettarelli.....53
<i>Approvazione processi verbali della precedente seduta.....34</i>	Bori.....55
Presidente.....34	Paparelli.....55
	Votazione atto n. 630.....56
Oggetto n. 2	Oggetto n. 6 – Atto n. 467
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....34</i>	<i>Candidatura del Lago Trasimeno, della Cascata delle Marmore e della Piana di Castelluccio di Norcia nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco.....56</i>
Presidente.....34,35,36,37,38	Presidente.....56,58
Bettarelli.....35	Bianconi.....57
Meloni.....35	Melasecche, Assessore.....58
Bori.....35,37,38	
Pastorelli.....36,37	Oggetto n. 8 – Atto n. 667
	<i>Bonus edilizio 110% coordinamento e supporto con gli uffici comunali, valorizzazione piano di rigenerazione urbana e campagna informativa su Sisma Bonus ed Ecobonus.....59</i>
Oggetto n. 3 – Atti nn. 600 e 600/bis	Presidente.....59,60,61,62,63,64,65,66
<i>Disposizioni in materia di soccorso alpino e speleologico.....38</i>	Bori.....59,61,65,66
Presidente.....38,39,41,43,44,46,47,48,49,50,51	Pastorelli.....60
Pace, Relatore di maggioranza.....38,39	Bettarelli.....61
Fora, Relatore di minoranza.....41	Mancini.....62,65
Peppucci.....43	Melasecche, Assessore.....63
Mancini.....44	De Luca.....64
Porzi.....46	Votazione atto n. 667.....66
Paparelli.....47	
Bianconi.....48	Oggetto n. 9 – Atto n. 665
Votazione atti nn. 600 e 600/bis.....48-51	<i>Inclusione nel piano per la vaccinazione anti-Covid-19 di tutti i medici veterinari iscritti all'albo professionale delle province di Perugia e Terni, in aggiunta a quelli pubblici del servizio sanitario nazionale già inseriti.....66</i>
Oggetto n. 4 – Atti nn. 657 e 657/bis	Presidente.....66,68,69,70,71
<i>Capacità assunzionale della Regione.....51</i>	Pace.....67,68,69
Presidente.....51,52	Bori.....68,69,70
Nicchi, Relatore.....51	De Luca.....69
Votazione atti nn. 657 e 657/bis.....52	Votazione atto n. 665.....70-71
Oggetto n. 5 – Atto n. 630	
<i>Impegno della Giunta regionale a manifestare presso il Parlamento la più ferma opposizione al disegno di legge d'iniziativa dei senatori Perilli e Maiorino, recante: Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al codice civile, nonché altre disposizioni in materia di tutela degli animali, in merito all'abrogazione dell'articolo 842 del codice civile.....52</i>	Oggetto n. 9/A – Atto n. 695
Presidente.....52,53,54,55,56	<i>Attività di sensibilizzazione e celebrazione del Giorno della Memoria.....71</i>
Mancini.....52,54,55	Presidente.....71,72,73
	Meloni.....71



Pastorelli.....	72	<i>Attivazione di progetti e attività di sensibilizzazione sul tema delle Foibe a diversi livelli istituzionali.</i>	
Mancini.....	72		
De Luca.....	73		
Votazione atto n. 695.....	73		
<u>Non trattati:</u>		Sospensioni.....	37,52,70
Oggetto n. 7 – Atto n. 662			



XI LEGISLATURA
XXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.31.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la seduta. Iniziamo con il Question Time.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà d'illustrazione e di replica per non più di tre minuti, complessivamente; il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore delegato risponde per non più di tre minuti.

È stata comunicata l'assenza giustificata dell'Assessore Coletto. (Prego di fare silenzio anche sugli spalti, per cortesia). Alle interrogazioni assegnate all'Assessore Coletto risponderà il Vicepresidente Morroni.

Iniziamo con la prima question time.

OGGETTO N. 13 – CARENZA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER IL PERSONALE SANITARIO DI ALCUNI OSPEDALI UMBRI – Atto numero: [578](#)

Tipo Atto: Interrogazione

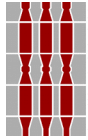
Presentata da: Consr. Bettarelli

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. L'interrogazione è piuttosto datata, infatti è del 26 novembre, poi è saltata in un paio di Consigli, era prevista all'ordine del giorno di dicembre; ma a causa dell'assenza giustificata dell'Assessore Coletto, non è stata dibattuta. Quindi, probabilmente, in alcuni aspetti potrebbe anche essere superata.

Sinteticamente, chiedo con la presente se alla Giunta, quindi alla Regione, risultino situazioni in cui gli operatori sanitari si sono dovuti autotassare per avere i dispositivi di protezione individuale, che diversamente non erano nella loro disponibilità. È una domanda semplice. A novembre eravamo in piena pandemia ormai da molti mesi, mi auguro che ora questi dispositivi ci siano, sicuramente ne sono arrivati tanti da tutti i livelli, sia governativi che dai tanti privati, dalle tante associazioni che si sono messe a disposizione con donazioni, in maniera molto, molto meritoria. Quindi, se questa situazione trovasse dei riscontri, sarebbe da approfondire perché, dopo molti mesi, credo non sarebbe possibile che gli operatori, che tutti hanno definito giustamente degli "eroi", non avessero un numero adeguato o addirittura non avessero affatto dispositivi di protezione individuale di varia natura, dalle mascherine ai calzari, ai



camici, dispositivi di protezione sufficienti, tanto da dover fare delle collette, delle vere e proprie raccolte di soldi, per acquistarli.
Quindi, chiedo semplicemente se risulta qualcosa in merito a tale questione alla Giunta regionale.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.
Vicepresidente Morroni, a lei la parola.

Roberto MORRONI (*Vicepresidente della Giunta regionale*).

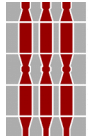
Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Consigliere Bettarelli, le notizie riferite non corrispondono a verità: nessun ospedale ha segnalato la carenza di DPI, né per il personale sanitario, né per il personale sociosanitario operante negli ospedali umbri. In alcuni momenti dell'anno la fornitura di detto materiale ha avuto periodi di copertura più ristretti, in relazione alle disponibilità di consegna delle ditte, comunque mai inferiori alla settimana. La disponibilità di DPI e il loro approvvigionamento viene monitorato su base settimanale, con le quattro Aziende sanitarie e la Protezione Civile, ed ha lo scopo proprio di verificare che ci sia la disponibilità necessaria, per tutti i servizi e le unità operative, e i giorni di copertura rispetto allo stoccaggio di magazzino e all'arrivo delle forniture man mano richieste, o inviate dalla struttura commissariale di Roma.

Si vuole sottolineare che nessuna Azienda ha operato con autotassazione del personale per acquistare i dispositivi; tale affermazione, peraltro, è pericolosa e lesiva dell'immagine del sistema sanitario regionale, per la qual cosa si chiede di conoscere la fonte di diffusione di tale notizia, per un confronto di merito. Se non è possibile per lei fornire la fonte, si chiede, proprio perché anche lei tiene al sistema sanitario regionale umbro, collega Bettarelli, di rapportarsi con chi le ha riferito tali fatti, affinché possa essere portato a conoscenza della verità; questo per rendere merito a chi nelle Aziende sanitarie ha operato in maniera indefessa per garantire idonei approvvigionamenti di dispositivi per il personale sanitario e sociosanitario addetto all'assistenza.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Morroni.
Consigliere Bettarelli, prego.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie per la risposta. Sono ovviamente molto soddisfatto rispetto al fatto che, quindi, non risultino questioni di tale natura, data l'importanza del tema in oggetto. Le fonti provengono da chiacchierate, telefonate, nonché dai *social*, visto che qualcuno ha pure scritto la cifra per la quale alcuni operatori si erano autotassati; quindi le ho lette anche sui *social*. A questo punto, però, essendo molto soddisfatto del fatto che ci sia una gestione di questa natura, che non ha mai portato ad alcuna mancanza di



dispositivi di protezione individuale, credo che quello che mi era stato riferito e avevo sentito dire forse può essere legato a un eccesso di zelo di qualcuno, qualche operatore, qualche responsabile, che potrebbe aver voluto un numero superiore, una quantità o una qualità diversa di dispositivi di protezione individuale.

Questa è una mia interpretazione; ma da un punto di vista politico e amministrativo, la risposta è assolutamente esaustiva e valida. Tranquillizza me, ovviamente, ma tutti gli operatori e tutto il personale, nonché tutti coloro che hanno sempre definito giustamente “eroi” gli operatori, che devono essere messi quindi, giustamente, come lei ha detto, nella condizione di poter lavorare bene e al meglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.

Chiamo l'oggetto n. 14.

OGGETTO N. 14 – INATTIVITÀ E PROSPETTIVE DEL COMITATO ETICO UMBRO E DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE – Atto numero: [603](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Meloni e Bori

PRESIDENTE. L'interrogazione è illustrata dalla Vicepresidente Meloni. A lei la parola.

Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Vicepresidente. Questa interrogazione riguarda l'inattività e le prospettive del Comitato Etico umbro e dell'Osservatorio Epidemiologico regionale. Salto la prima parte perché l'abbiamo già evidenziata negli scorsi mesi, dal 27 marzo scorso, quando presentammo un'interrogazione inviata alla Giunta regionale con il fine di conoscere i tempi della costituzione dell'Osservatorio Epidemiologico regionale e per risollecitare il ripristino della piena operatività del Comitato Etico Umbro; finora non abbiamo avuto alcuna risposta, ecco perché nasce questa seconda question time, a distanza ormai di nove mesi.

Ricordo che il bando per il rinnovo dei membri del Comitato Etico è scaduto il 20 novembre 2020; in data 15 gennaio, è scaduto anche quello per il rinnovo dei componenti della segreteria tecnico-scientifica dello stesso.

L'Osservatorio epidemiologico regionale, nonostante la convenzione sottoscritta a ottobre 2019 e nonostante l'ASL Umbria 2 abbia già ricevuto il finanziamento annuale, mediante la quota del fondo indistinto per l'esercizio finanziario 2020, risulta attualmente inattivo, malgrado gli sia sempre stato riconosciuto un ruolo centrale e strategico, specialmente in momenti delicati e complessi come questo, stante la portata dell'emergenza sanitaria che stiamo affrontando e il fatto che, a riconoscimento di tutti, vi è estremo bisogno di indicazioni qualificate e non solo di un conforto, ma anche e soprattutto di un supporto scientifico da parte degli organismi preposti per legge a svolgere tali funzioni.



Considerato che il Comitato Etico umbro, in data 8 maggio 2020, ha approvato il protocollo “Tsunami”, cioè il nulla osta alla sperimentazione, che prevede la possibilità di verificare l’efficacia della terapia con plasma da donatori convalescenti Covid-19 su pazienti affetti dalla stessa patologia, con polmonite grave; oggi l’Umbria è la seconda regione a livello nazionale per pazienti arruolati; tenuto anche conto che la nostra condizione di vita e lavoro, con il nascere dell’emergenza, è ovviamente condizionata, come sappiamo bene, dall’analisi quotidiana degli andamenti epidemiologici e dagli aggiornamenti del Comitato tecnico-scientifico; i due organismi – l’Osservatorio epidemiologico regionale e il Comitato etico regionale – potrebbero rappresentare, mai come in questa fase, un punto di riferimento tale da fornire un grande supporto e indicazioni scientifiche qualificate.

Considerato l’imminente arrivo del vaccino, annunciato per il mese di gennaio, e anche i ritardi accumulati in Umbria sul fronte sanitario, che alcune volte hanno compromesso anche i percorsi di cura dei malati oncologici, concentrando tutte le energie sull’assistenza ai malati Covid, il ruolo dei due organismi potrebbe svolgere, proprio in questo momento, un supporto nella fase di emergenza, ma anche una tutela a tutti quei pazienti per cui l’omissione o il ritardo delle terapie o dei controlli più stringenti può avere un impatto proprio sulla loro sopravvivenza.

Pertanto interroghiamo la Giunta per conoscere se intende e in quali tempi – seppure ovviamente già superati – dare piena operatività e struttura all’Osservatorio epidemiologico regionale e come sono state impegnate le risorse finanziarie vincolate, destinate al suo funzionamento; inoltre, chiediamo i tempi per dare piena operatività e continuità al funzionamento del Comitato Etico Umbro e le ragioni che hanno portato al ritardo nella costituzione degli organismi in Umbria; in particolare, come sono proseguite in questi mesi le attività dello stesso, in quali modalità e con quali risorse economiche e di personale. Contestualmente, chiediamo anche di conoscere il numero delle domande relative all’uso compassionevole dei farmaci e delle sperimentazioni cliniche fin qui pervenute a CER Umbria, relative all’anno 2020.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Meloni.

Per la risposta la parola al Vicepresidente Morroni.

Roberto MORRONI (*Vicepresidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Consigliera Meloni, si fa presente, come si evince anche dagli obiettivi specifici che sono stati assegnati al CERSAG con determina dirigenziale n. 10427 e dalle attività conseguentemente previste a supporto dell’attività di prevenzione, il Centro Regionale per la salute globale ha come finalità la diffusione, soprattutto tramite attività formative, di cultura e competenze sul tema della promozione della salute e delle metodologie dedicate, in un’ottica di salute globale e salute unica. Il CERSAG non si configura quindi come Osservatorio epidemiologico regionale, dovendo avere un mandato ben più ampio e complesso.

La determina dirigenziale sopracitata ha dato atto che, come previsto dalla convenzione approvata con delibera della Giunta regionale 1022/2019, le risorse



necessarie alle attività descritte nell'allegato 1, quantificate dal Commissario straordinario dell'Azienda USL Umbria 2 in 90 mila euro annui, dovranno essere ricomprese nella quota di fondo sanitario indistinto assegnata dalla Regione, con il provvedimento annuale di riparto, in favore dell'azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2 e che per il triennio 2021/2023 l'Azienda è pertanto tenuta a vincolare, destinandola al CERSAG, la somma necessaria a garantirne il funzionamento per la realizzazione degli obiettivi assegnati e delle relative attività.

Quanto al citato Piano regionale della prevenzione 2014/2018, all'interno del programma "Conoscere per decidere", il progetto 6.2: "Salute per tutti, dalla One Health alla Global Health", che prevedeva eventi e attività formative, era coinvolto il Centro di ricerca e formazione per la salute unica e l'alimentazione (CERSAL), che ha svolto in passato formazione e ricerca in tema di prevenzione di patologie infettive umane e veterinarie, con particolare attenzione a quelle a trasmissione vettoriale e tropicali, ma anche delle relazioni esistenti tra medicina umana e quella veterinaria, nella logica di una salute e di una medicina unica.

Per quanto concerne l'Osservatorio Epidemiologico regionale, occorre preliminarmente rilevare che lo stesso non risulta costituito dalla precedente Amministrazione, che nel 2018 aveva assegnato con legge regionale funzioni e attività a Umbria Salute. Rilevata la presenza nelle strutture sanitarie e universitarie di professionalità di elevata competenza, questa Amministrazione ha prontamente costituito, con delibera della Giunta regionale 206 del 25 marzo 2020, un nucleo epidemiologico regionale che, tra l'altro, ha contribuito eccellentemente nell'analisi e gestione del fenomeno pandemico, e ha dato disposizione a Umbria Salute di procedere alla costituzione dell'Osservatorio Epidemiologico.

Il Comitato Etico è pienamente operativo e continua a svolgere le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Comitato Etico, che poi vedremo, così come è stato stabilito dalla delibera della Giunta regionale n. 864 del 30 settembre 2020, proprio al fine di assicurarne la continuità di funzionamento. Anche l'attività della segreteria tecnico-scientifica ha continuato a essere svolta dal personale contrattualizzato dell'Azienda ospedaliera di Perugia. Nel 2020 il Comitato Etico ha ripreso a riunirsi regolarmente, con cadenza mensile, dal mese di maggio; sia nel mese di maggio che nel mese di giugno si è riunito due volte, per recuperare le domande di autorizzazione delle sperimentazioni cliniche rimaste in sospeso dai mesi precedenti.

Nei mesi precedenti è stata comunque assicurata l'autorizzazione degli usi compassionevoli, secondo la procedura d'urgenza. Sono riportati anche dei dati, che poi eventualmente possono essere sottoposti all'attenzione della collega Consigliera, riguardo l'attività svolta. Le risorse economiche per il funzionamento del Comitato Etico, inclusa l'attività della segreteria tecnico-scientifica, derivano, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto ministeriale Salute 8 febbraio 2013, dalle tariffe a carico dei promotori delle sperimentazioni cliniche, versate all'Azienda ospedaliera di Perugia, cui è affidata la gestione economico-finanziaria di questi proventi.

Inoltre, in esito all'avviso pubblico per l'acquisizione di proposte di candidatura per la nomina dei componenti del Comitato Etico Regionale dell'Umbria, si fa presente che,



con delibera della Giunta regionale n. 35 del 20 gennaio 2021, è stato nominato il Comitato Etico Regionale dell'Umbria per il triennio 2021-2023.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Morroni.

La parola al Consigliere Bori per la replica.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Premetto che, al di là della replica, ringraziamo il Vicepresidente, che si presta a supplire l'assenza dell'Assessore Coletto. Però, purtroppo, pur nel ringraziarla, non possiamo che censurare le sue parole, che logicamente ha letto per conto terzi, ma che non corrispondono alla realtà. Non corrisponde alla realtà quello che ha detto sul Comitato Etico: a oggi è del tutto inattivo; addirittura le persone che lavorano alla segreteria tecnica si sono dimesse, per cui non c'è la segreteria tecnica. È inattivo – adesso apprendiamo che avete fatto una nuova delibera, fino ad ora non c'è stata – a danno delle sperimentazioni in Umbria; tutte le sperimentazioni cliniche che portano avanti le nostre Aziende e l'Università sono bloccate, perché non possono essere autorizzate, non essendoci il Comitato Etico.

Ugualmente per il plasma iperimmune, veniva ricordato prima, ma tutto l'uso compassionevole dei farmaci è stato autorizzato in deroga e in urgenza; questo non è dignitoso per una regione che ospita un ateneo. Questo è il primo tema. Mi dispiace, ma il Comitato Etico è inattivo e noi chiediamo che si ponga rimedio il prima possibile, perché questo va a danno dei pazienti e dei ricercatori.

Altro tema è l'Osservatorio Epidemiologico: il nucleo di cui parlava lei è finalizzato esclusivamente alla gestione dell'emergenza. Ma non c'è solo l'emergenza, ci sono tutte le patologie cardiovascolari, neurologiche, oncologiche, che vanno osservate, analizzate e possibilmente va messo rimedio a tutti i fattori che mettono a rischio la popolazione. Faccio un esempio su mille: lo *screening*, necessario e urgente, del cancro gastrico è bloccato; andrebbe sbloccato, perché ci sono dei fattori ambientali che possono incidere. L'Osservatorio Epidemiologico non è costituito, non funziona e a oggi non si vede questa fase di sblocco.

Quindi, mi dispiace, ma la risposta è insufficiente. Poi, se ci fornisce altri dati, siamo contenti. Il sollecito che facciamo alla Giunta, che è presente, è a risolvere questi problemi, non a negarli. Risolverli, non negarli, perché noi cerchiamo di porre, tramite questi atti ispettivi, dei temi che servono a tutti. In una regione che ospita vari atenei, che ospita una Facoltà di Medicina e Chirurgia, che fa ricerca e attività, bisogna coinvolgerla, prima di tutto, bisogna fare le convenzioni che avete promesso un anno fa; in secondo luogo, bisogna anche far funzionare questi organismi, che sono necessari. Il resto d'Italia va avanti, siamo noi che rimaniamo indietro.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Chiamo l'oggetto n. 18.



OGGETTO N. 18 – TERAPIE ONCOLOGICHE E COVID 19: INTERAZIONI E CRITICITÀ – Atto numero: [633](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Paparelli

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Dall'inizio dell'emergenza, il Ministero della Salute ha raccomandato a tutta la rete ospedaliera di organizzare percorsi di assistenza nettamente separati e protetti dal rischio di contagio, in particolar modo per i pazienti oncologici, che sono i pazienti più fragili di tutti, non solo per garantirgli la prosecuzione delle terapie, che ovviamente è una condizione basilare anche in una situazione di emergenza, per non compromettere l'efficacia dei trattamenti, ma anche per non esporre i malati a ulteriori rischi e pericoli per la patologia, che avanza a prescindere dalla pandemia Covid-19, che anzi può costituire, come è accaduto, un ulteriore pericolo per la vita stessa degli individui. È pertanto necessario assicurare una continuità delle cure, anche garantendo la totale sicurezza.

Nella seconda ondata di questa emergenza sanitaria si è imposta una riflessione, perché sono emerse alcune criticità e ritardi che si sono accumulati sul fronte sanitario, che hanno riguardato anche il fronte dei malati oncologici, nella consapevolezza che in questo caso ritardi e contagi possono cambiare il destino delle persone. Abbiamo appreso da organi di stampa che nei nosocomi della nostra regione sono avvenuti diversi contagi di pazienti oncologici, anche a causa di percorsi di accesso che evidentemente non erano nettamente separati, come affermato dalle linee guida nazionali. Nel solo ospedale di Terni ci sono stati 12 contagi, nel periodo tra novembre e dicembre, tra operatori sanitari e pazienti oncologici; purtroppo, vi è stato anche qualche decesso.

Quindi interroghiamo la Giunta per sapere se, da parte dell'Assessorato e delle Direzioni, sono state adottate e verificate nella nostra regione le linee guida nazionali per la gestione dei pazienti oncologici e onco-ematologici in corso di emergenza da Covid-19; quali azioni sono state intraprese, in particolare nell'Azienda ospedaliera di Terni, per evitare che si ripetesse quello che è recentemente accaduto, e quanti sono i pazienti oncologici che hanno contratto il Coronavirus, divisi per Aziende ospedaliere, sia per quello che riguarda la prima fase che per quello che riguarda la seconda fase, in modo tale da capire se ci sono stati mutamenti e cambiamenti e cosa è accaduto, con la volontà di dare un contributo, anche segnalando queste cose, al superamento delle criticità esistenti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.

Per la risposta la parola al Vicepresidente Morroni.

Roberto MORRONI (*Vicepresidente della Giunta regionale*).



Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Consigliere Paparelli, i documenti che sono stati presi come base di riferimento per l'adozione delle misure conseguenti, in merito alla questione che lei solleva, sono i seguenti: la circolare del Ministero della Salute del 10 marzo del 2020, avente ad oggetto: "Raccomandazioni per la gestione dei pazienti oncologici e onco-ematologici in corso di emergenza da Covid-19"; la proposta di gestione dei pazienti in Onco-ematologia del tavolo tecnico istituito dal Ministero della Salute, i cui estensori sono il professor Paolo Corradini, Presidente della Società italiana di Ematologia, e il professor Fabio Ciceri, Presidente del Gruppo Italiano Trapianto Midollo Osseo; ancora, la proposta di gestione dei pazienti in oncologia, frutto del tavolo tecnico istituito dal Ministero della Salute, i cui estensori sono il professor Francesco Cognetti, Presidente della Fondazione "Insieme contro il cancro", e il professor Giordano Barretta, Presidente dell'Associazione Italiana Oncologia Medica; inoltre, le linee guida definite dall'ASCO (American Society of Clinical Oncology) e le linee guida dell'ESMO (European Society of Medical Oncology).

I suddetti documenti hanno rappresentato la fonte documentale di base, che ha permesso di definire a livello regionale il documento relativo a: "Protocollo di gestione del paziente oncologico nel contesto pandemico da Covid-19". Tale documento, inviato alle Direzioni delle Aziende ospedaliere e delle Aziende sanitarie locali per la relativa applicazione, rappresenta un'ulteriore indicazione rispetto a quanto già messo in atto. I pazienti oncologici ed onco-ematologici rappresentano indubbiamente una categoria oltremodo fragile, in dipendenza sia della patologia di base che dei trattamenti chemioterapici e immuno-chemioterapici eseguiti. Tale condizione di fragilità li espone a un maggior rischio, sia per quanto riguarda la morbilità che la letalità correlata ad infezioni respiratorie in genere e a Covid-19 in particolare, ragione per cui, sin dalla fase iniziale, la Regione ha posto particolare attenzione alla gestione di tali pazienti.

A tal fine è da riportare quanto già definito nel documento "Linee di indirizzo per l'attività sanitaria nella fase 2" e nel successivo "Linee di indirizzo per l'attività sanitaria nella fase 3"; in tali documenti si sottolineava la necessità di garantire percorsi di accesso e gestione dei pazienti oncologici ed onco-ematologici tali da garantire la massima sicurezza della struttura, sia attraverso l'implementazione di stringenti misure di igiene del personale (utilizzo di dispositivi di protezione individuale, distanziamento ove possibile, igiene delle mani), che delle modalità di accesso alla struttura dei pazienti oncologici ed onco-ematologici, con l'obiettivo di garantire l'erogazione dei trattamenti nella massima sicurezza per il paziente. Nel contempo, si definivano le modalità per una rimodulazione dell'attività ambulatoriale, definendo modalità di erogazione delle prestazioni sulla scorta della diversa tipologia di pazienti (*follow up*, piuttosto che prima diagnosi).

L'attuale documento aggiorna e definisce con maggiore chiarezza, pur non discostandosi da quanto già definito, i percorsi di gestione dei pazienti oncologici ed onco-ematologici, anche alla luce dell'attuale condizione epidemiologica e della contemporanea attivazione della campagna vaccinale.



Quanti sono stati i pazienti – chiedeva il Consigliere – a seconda delle strutture ospedaliere interessate dal quesito posto dal Consigliere stesso? In riferimento a tale quesito è da premettere che la diversa espressività clinica dell'infezione da Sars-Cov-2 ha visto il coinvolgimento di ambiti assistenziali (territoriali, strutture intermedie, ospedali) diversi in rapporto al quadro clinico di esordio e alla sua evoluzione, per cui la richiesta di una suddivisione per Aziende, presupponendo che tale richiesta faccia riferimento ai soli pazienti ricoverati, rischia di non fotografare in pieno quanto nello specifico verificatosi nell'ambito oncologico; questo perché diversa sarebbe la valutazione di ciò che viene indicato come *infection fatality rate*, che valuta la mortalità di tutti i pazienti affetti da Covid-19, indipendentemente dalla sua evoluzione; l'altro criterio, il cosiddetto CFR, *case fatality rate*, valuta, invece, la mortalità solo nell'ambito dei pazienti ricoverati per Covid-19. Su tale presupposto si rischia un'erronea valutazione della mortalità Covid-19 relata sulla popolazione oncologica.

È nel contempo da sottolineare che, proprio per le caratteristiche del quadro patologico e della sua complessità, che può vedere un coinvolgimento sistemico, appare difficile definire e pesare il contributo della sovrapposta infezione all'*exitus*. Alla luce di ciò, si allegano i dati di mortalità, che posso leggere al termine di questa breve relazione, definiti alla luce della valutazione espressa dall'Istituto Superiore di Sanità, secondo quanto previsto dalla direttiva del Ministero della Salute del 9 marzo 2020: la certificazione di decesso a causa Covid-19 dovrà essere accompagnata dal parere dell'Istituto Superiore di Sanità.

I dati che vi sottopongo sono i seguenti: fase 1, positivi fino al 31 agosto 2020, numero assoluto 38, la percentuale è del 2,1%; deceduti – sempre nella fase 1 – numero assoluto 7, percentuale 18,4%. Nella fase 2, compresa dal 1° settembre 2020 al 31 dicembre dello scorso anno, numero assoluto di positivi 311, la percentuale è pari all'1%; i deceduti in questa fase sono 27, pari a una percentuale dell'8,7%.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente.

La parola al Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio l'Assessore Morroni. Mi pare evidente che, se in una prima fase abbiamo avuto 38 contagi e nella seconda 311, qualcosa nella declinazione delle linee guida nazionali in Umbria non funziona o non è sufficiente. Nonostante una buona Sanità, che qualcuno in questi giorni ho visto sbandierare come se il premio fosse stato conseguito grazie alle cose fatte nel 2020 – gli assetti sono sempre gli stessi, non è cambiato nulla, non abbiamo un Piano sanitario, quindi la Sanità era buona prima ed è buona adesso – il come si sta affrontando questa pandemia presenta, soprattutto su questo versante, a nostro avviso, delle sbavature.

Il tema delle interrogazioni e delle questioni che poniamo è volto a cercare di superare le criticità. Tempo fa, ho presentato un'interrogazione sul fatto che al Pronto Soccorso di Terni i malati Covid venivano messi in stanze che non avevano l'areazione. Guarda caso, dopo qualche settimana, si è corsi a fare gli impianti di



areazione. Ho segnalato che non c'è alcuna integrazione tra l'Azienda ospedaliera e la ASL, perché a Terni abbiamo il Geriatrico vuoto, o semivuoto, e l'Azienda ospedaliera piena e ingolfata, con una perdita di fatturato, solo quest'anno, di 11 milioni e 3.600 interventi in meno. È evidente che qualcosa non funziona e deve essere aggiustato. Inoltre, rivendichiamo il personale, ma abbiamo personale in ferie forzate, perché ci sono strutture della ASL che sono vuote; quindi il personale, non facendo niente, viene messo in ferie forzate. Tutto questo dà il quadro di un'organizzazione che non è ottimale. Mi auguro che questa terza fase sia affrontata, soprattutto per queste tipologie di malati, in maniera più adeguata di quanto non sia avvenuto fino ad oggi.

- Presidenza della Vicepresidente Simona Meloni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.
Chiamo l'oggetto n. 21.

OGGETTO N. 21 – INIZIATIVE CHE LA REGIONE HA ASSUNTO E CHE INTENDE ASSUMERE PER MONITORARE L'EVOLVERSI COMPLESSIVO DELLE PROCEDURE NAZIONALI RELATIVE AL PROGRAMMA NEXT GENERATION EU (C.D. RECOVERY FUND), AL FINE ANCHE DELL'INDISPENSABILE COERENZA TERRITORIALE DEL PERCORSO DI PROGETTAZIONE NELL'OTTICA DI RAFFORZAMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA E SOCIALE – Atto numero: [650](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fioroni, Pastorelli e Carissimi

PRESIDENTE. Interroga la Consigliera Fioroni. Prego, Vicepresidente.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Vicepresidente. Riportiamo in quest'Aula un tema di grande attualità e di grande coerenza per il presente e il futuro del nostro Paese. Permettetemi di fare una piccola ricostruzione e delle riflessioni in merito.

Nella notte del 12 gennaio scorso, un Governo che da lì a poco si sarebbe frantumato – attendiamo oggi quale sarà il futuro – ha approvato la bozza del PNRR, il cosiddetto Recovery Plan, e lo ha fatto escludendo le Regioni, ignorando che le strategie di sviluppo regionale costituiscono gli strumenti fondamentali per la realizzazione di sinergie e complementarità tra i singoli strumenti settoriali. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza proposto dovrebbe essere gestito tramite un approccio dal basso verso l'alto, rafforzando il coinvolgimento degli Enti regionali e non lasciandoli da parte, affinché ci sia una particolare, specifica e reale preparazione dei piani nazionali di investimento per la ripresa, che coinvolga tutti gli Enti territoriali.

L'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza attraverso programmi centralizzati, infatti, corre così il rischio di illegittimità e di inefficienza, in quanto tali



programmi, adottati senza prevedere alcun obbligo di partenariato, potrebbero non tenere conto delle reali esigenze di ripresa secondo una prospettiva territoriale.

L'Italia, in soli sei anni, dovrà spendere oltre 200 miliardi di euro con il programma Next Generation EU, che diventano 222 miliardi grazie all'inclusione di altri fondi UE, come REACT-EU e il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sociale; un importo enorme, che vale più di cinque volte la manovra economica di bilancio per il 2021; una sfida enorme per un Paese come il nostro, che è storicamente incapace di spendere i soldi dei fondi strutturali. Siamo, infatti, un Paese che negli ultimi sei anni ha ottenuto 50 miliardi di fondi strutturali, ma ne ha spesi solo il 42%. Una sfida enorme per questo Governo (o per quello che verrà dopo), che è alle prese – lo vediamo anche in questi giorni, particolarmente oggi – con fibrillazioni interne, che sicuramente non possono in alcun modo mettere in discussione una grande sfida, che non si può vincere senza le Regioni.

Sentiamo ovunque parlare di una grande opportunità per l'Italia; in realtà, per il nostro Paese si tratta dell'ultima possibilità di creare ricchezza per le future generazioni e per lasciare in eredità alle prossime generazioni un'idea di nazione che possa vincere la crisi economica. Ma quest'ultima possibilità per l'Italia è ricca di insidie: l'articolo 9 del regolamento del Recovery Plan, ad esempio, prevede la possibilità di sospendere i fondi in caso di violazione del famigerato Patto di stabilità, o in caso di raccomandazioni disattese nella procedura relativa agli altrettanto famigerati squilibri macroeconomici. È un regolamento, quindi, che introduce il cosiddetto diritto della Commissione Europea di chiedere al Consiglio Europeo di sospendere in tutto o in parte l'erogazione dei fondi, qualora il Consiglio dovesse ritenere che un Paese non ha condotto un'azione efficace per correggere il suo deficit eccessivo. Le somme del Recovery Plan hanno, inoltre, una condizionalità aggravata, che prevede l'erogazione del 90% dei contributi solo al raggiungimento degli obiettivi economici di ciascun progetto, concordati in partenza tra il Governo e l'Europa.

Infine, va evidenziato come queste somme non siano un regalo, poiché solo 81 miliardi sono a fondo perduto. Stiamo dunque per indebitare le prossime generazioni fino al 2056, accettando le regole dell'*austerità*; lo si faccia, quindi, coinvolgendo le Regioni, gli Enti locali e tutte le parti sociali, per evitare errori i cui effetti sarebbero irreversibili, senza dimenticare l'altra faccia della medaglia: senza ripresa economica, il debito non si potrà pagare, a meno che non si ricorra al default o all'inflazione.

Ma come possiamo non essere preoccupati, se il Governo decide di escludere le Regioni addirittura dai 13 miliardi del REACT, che devono essere spesi entro il 2023? Un fatto gravissimo perché questi fondi rappresentano lo strumento principale nella politica di coesione, che mira a ridurre la disparità tra i vari territori, e possono essere direttamente assegnati alle Regioni. Tra crisi di governo, rimpasti e "responsabili", siamo seriamente preoccupati che, mentre a Roma si discute, Sagunto venga espugnata.

Per tali motivi interroghiamo questa Giunta per sapere quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei ruoli previsti dal legislatore nazionale, intende assumere o abbia assunto per monitorare l'evolversi complessivo delle



procedure relative al programma Next Generation, al fine anche dell'indispensabile coerenza territoriale del percorso di progettazione, nell'ottica di rafforzamento della coesione economica e sociale della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente.
Per la risposta la parola alla Presidente Tesei.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Ringrazio naturalmente i colleghi Consiglieri della presente interrogazione, prima di tutto perché ritengo doveroso informare l'Aula sullo stato di avanzamento di una così importante questione, come fatto peraltro poco più di una settimana fa, nel corso della mia periodica relazione al Consiglio; secondo, perché questo mi dà modo di smentire una lunare ricostruzione del ruolo del governo regionale nel Recovery Fund, anche questa volta fatta circolare sui *social*, senza però le debite informazioni, che pure sono note. Che pure sono note.

L'Umbria, per il tramite della mia persona, si è conquistata, grazie probabilmente a una condivisione della Conferenza delle Regioni e del Presidente Bonaccini, il ruolo di coordinatore delle Regioni nel rapporto con il Governo per il Recovery Fund.

Il Governo, dopo mesi di lavoro, ha chiesto a tutte le Regioni, senza un'interlocuzione diretta – che pure avevamo chiesto ben due volte, come Conferenza delle Regioni – un semplice compendio di tutti i progetti disponibili, che rispondessero ai criteri delle sei missioni previste dall'Europa, fatte proprie anche dal Governo nazionale; progetti che per le loro caratteristiche rientrassero nella possibilità di realizzazione, ma più che altro di rendicontazione, entro il 2026. Il tempo, come ho detto, non è una variabile indifferente nella costruzione del Recovery Fund.

Ne è nato per l'Umbria l'invio alla Conferenza Stato-Regioni di un semplice compendio di circa 650 progetti, per un ammontare di circa 6,4 miliardi di investimenti; un semplice lavoro tecnico degli Uffici, ma la cui scelta politica e strategica era riservata a una fase che peraltro abbiamo già iniziato, con delle interlocuzioni importanti, e che porteremo avanti nel corso di questo periodo, anche in considerazione dei termini che sono stati attribuiti al nostro Paese per la presentazione dei progetti, fissati ad aprile 2021. Peraltro, il tema dei temi ancora non risolto è quello che tutte le Regioni stanno ponendo al Governo, ossia il ruolo che le medesime debbono ricoprire in questo percorso. Proprio ieri c'è stata la Conferenza delle Regioni, nella quale abbiamo dato modo a tutti i governatori di esprimersi; c'è una condivisione all'unanimità delle Regioni sull'ormai non più rinviabile determinazione da parte del Governo del ruolo che debbono avere le Regioni e gli Enti locali in questo piano strategico che, come hanno detto i Consiglieri interroganti, è unico, ma anche pericoloso, se non affrontato con i mezzi e gli strumenti giusti.

Queste questioni, peraltro, sono state affrontate ieri, dopo averle reiterate in modo molto forte, perché finalmente il Governo ci ha consentito questo incontro, molto richiesto e sempre disatteso, previsto per oggi pomeriggio con il premier Conte. Io spero che faccia in tempo ad avere questa interlocuzione con Mattarella, non so se



sarà reincaricato; siamo fiduciosi, nell'interesse del Paese, che si possa affrontare il tema del Recovery Fund. È questo è il tema dei temi.

Sembra comunque emergere, allo stato attuale, una cosa che è evidente a tutti, non soltanto alle Regioni e agli Enti locali, ma anche alle varie componenti della società italiana: l'impostazione del Recovery Fund è un'impostazione centralistica; questo è un grave errore perché, se non si coinvolgono i territori e non si mettono a sistema le esigenze dei territori, tutto questo veramente potrebbe portare a una vanificazione dell'efficacia del piano. Senza considerare che uno dei temi che è stato posto da tutte le Regioni è che, può piacere o non piacere, la Costituzione attribuisce alle Regioni delle competenze specifiche, proprie, esclusive in tante materie che sono oggetto del Recovery Fund. Quindi è impensabile che il Governo possa mettere in campo un progetto, un piano che non tenga conto di questo, senza interlocuzione e senza condivisione con chi, per dettato costituzionale, ha la gestione esclusiva o concorrente di alcune materie specifiche, sulle quali le missioni, individuate dalla Commissione Europea e ratificate dal Governo italiano, evidenziano che c'è questa situazione effettivamente molto importante da gestire.

Al di là di tutto questo, su cui comunque era doveroso relazionare a questo Consiglio, sicuramente apprendiamo una notizia positiva: dei famosi 209 miliardi del Recovery Plan, 127 effettivamente sono prestati e 82 sono a fondo perduto; 31 miliardi sono destinati alle infrastrutture, per la mobilità sostenibile, e sono stati assegnati a progetti precisi, tanto che ne sono stati nominati i commissari.

L'Umbria, in questo contesto – non solo perché lo ha inserito nel compendio di progetti di cui ho parlato, ma perché c'è stata un'interlocuzione molto forte fin dall'inizio del mio mandato – è riuscita ad aggiudicarsi il rifacimento della linea FCU, per noi la vera dorsale di collegamento regionale da Città di Castello a Terni. Credo che nessuno in quest'Aula possa dimenticare la storia di questa linea ferroviaria di rilevanza nazionale e interna, della regione; allora, partiamo da lì e vediamo dove riusciamo ad arrivare.

Questo oggi è un progetto approvato, così come buona parte del tracciato di Alta Velocità regionale Roma-Ancona, che passerà per Terni, Spoleto, Foligno, fino a lambire Perugia, il suo aeroporto e la fascia appenninica eugubino-gualdese; due potenziamenti notevoli del nostro sistema di trasporti veloci, che stiamo potenziando con altre iniziative, oltre che con il progetto di rilancio dell'aeroporto. Se si eccettuano i 31 miliardi della sopracitata infrastruttura per la mobilità sostenibile, tutti gli altri progetti del Recovery Plan sono da decidere a livello centrale, come in Umbria e in tutte le altre Regioni; d'altronde, il Governo ha deciso di fruire di tutto il tempo che l'Europa concede, come ho detto prima, fino ad aprile prossimo.

Per questo do notizia a tutti i Consiglieri, e in particolare al Consigliere De Luca, che il processo partecipativo è già iniziato, vedrà il confronto naturalmente con le forze consiliari, politiche, le parti sociali e i Sindaci del territorio; ognuno potrà indicare dei progetti tra quelli del compendio, ma anche altri progetti, perché non c'è assolutamente alcuna preclusione, tanto è vero che sono in atto delle interlocuzioni anche con le Regioni confinanti, per progetti interregionali. È tutto da costruire.



Parliamo di progetti che devono rispettare comunque le linee guida e le tempistiche del Recovery Plan, progetti strategici per l'Umbria; soltanto alla fine di questo processo la Giunta, con un atto che adotterà, si farà carico di scegliere quelli da caldeggiare a Roma.

Nessun mistero, dunque, nessun cerchio magico, nessuna stanza segreta. Tutto è ancora sotto la luce del sole e tutto si può condividere; ma, come ho detto e non ce lo dimentichiamo, se non risolviamo la questione del ruolo delle Regioni, di tutte le Regioni italiane – se di partecipazione alla progettazione, di semplici catalizzatori o esecutori dei progetti – è evidente che stiamo parlando di cose assolutamente teoriche. Come ripeto, questo non riguarda soltanto la Regione Umbria, ma riguarda tutte le Regioni italiane, senza considerare che, non so se avete letto articoli di stampa, questo Piano approvato non piace nemmeno all'Europa, quindi dovrà essere ridiscusso, perché non segue le strategie delle missioni che l'Europa ci chiede. Se tutto questo non sarà accompagnato dalle riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno, evidentemente, questo passaggio e questi progetti per la ripartenza del nostro Paese, utili alla nostra regione, rimarranno veramente soltanto un'enunciazione di principio. Questo è fondamentale; lo abbiamo detto, lo abbiamo ribadito e oggi arriva anche dall'Europa questo monito. Ho sentito nell'interrogazione parlare del REACT, sapete che questi sono soldi importanti.

(Interventi fuori microfono)

Ho finito? Va bene, perfetto. Se non volete sentire, benissimo, mi fermo qui.

(Interventi fuori microfono)

Ho già risposto, credevo fosse di vostro interesse.

PRESIDENTE. Un attimo, facciamo finire la Presidente, poi ricominciamo con le prossime question time. Prego, Presidente.

Donatella TESEI *(Presidente Giunta regionale).*

Io credo che sia utile, proprio per portare avanti un'azione comune. Il REACT è uno strumento fondamentale, che deve essere destinato alle Regioni. Se andate a leggere il Recovery Fund, è stato inserito lì e non va più a vantaggio delle Regioni. Su questo c'è un'interlocuzione di tutte le Regioni, senza questioni di appartenenze politiche, per richiamare, anche su questo punto, il Governo a intervenire.

Bene, vi relazionerò dopo, se oggi pomeriggio mi incontrerò con Conte. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Vicepresidente Fioroni, per la risposta.

Paola FIORONI *(Gruppo Lega Umbria).*

Brevissimamente. Mi sorprende che i miei colleghi Consiglieri non apprezzino una risposta così approfondita su un tema che ha suscitato così tante attenzioni da parte di tutti, di maggioranza e opposizione, come giustamente deve essere e come giustamente sarà. Ma credo che la Presidente oggi ci abbia dato una prova di grande disponibilità, di nuovo, illustrando così approfonditamente le reali criticità del



Recovery Plan. Quindi la ringrazio per la risposta, ma la ringrazio soprattutto per la grande determinazione e la grande forza con la quale, nel rispetto istituzionale, sta facendo sentire la voce dell'Umbria. Grazie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

PRESIDENTE. Non si può chiedere il fatto personale.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle)*.

Lo chiederò, allora, Presidente, all'inizio del Consiglio. Sono stato chiamato in causa, mi sembra il minimo.

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo atto. Magari cerchiamo di stare nei tempi; capiamo ovviamente l'importanza dei temi trattati, però non sono proprio temi che vanno approfonditi nel Question Time. Se poi li riconduciamo alle tempistiche televisive, sappiamo che con 11 minuti facciamo solo la rappresentanza di due question time. È anche per questo che si richiama alle tempistiche, pur apprezzando, ovviamente, e comprendendo bene l'importanza di alcuni temi.

Chiamo l'oggetto n. 23.

OGGETTO N. 23 – EVENTI SISMICI DEL 2016. STATO DI AVANZAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI UMBRI COLPITI DAL SISMA – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – PROSPETTIVE E PROGRAMMI PER IL RAFFORZAMENTO ED IL RILANCIO DEI TERRITORI UMBRI NEL CRATERE SISMICO – Atto numero: [654](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fioroni, Pastorelli e Carissimi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Fioroni.

Paola FIORONI *(Gruppo Lega Umbria)*.

Grazie, Vicepresidente. Sarò brevissima, per lasciare magari più spazio alla risposta. Riportiamo nuovamente un argomento importante, così come il Recovery, che è stato più volte sottoposto all'attenzione dell'Assemblea legislativa, su istanza di tutte le forze politiche, perché sicuramente un tema attuale, un tema veramente di grande attenzione e sensibilità per il nostro territorio è quello della ricostruzione, dopo gli eventi sismici del 2016, che hanno colpito violentemente la nostra regione e migliaia di cittadini umbri, che hanno visto sconvolte le loro vite e il corso della storia di città e borghi, in un esteso territorio che ricomprende 15 Comuni umbri nel cratere sismico. Sappiamo bene quale sia l'attuale stato di emergenza che i nostri territori stanno vivendo, causato dalla lentezza del processo amministrativo e di ricostruzione nei primi anni di gestione commissariale; ritardi inaccettabili, che non hanno consentito di restituire rapidamente una normalità ai tanti cittadini umbri del cratere sismico;



ritardi inaccettabili, che comportano un impatto devastante – ancor di più in questo momento, in cui un'emergenza si innesta in un'altra emergenza – per la popolazione, sia dal punto di vista materiale che psicologico; ritardi inaccettabili cui la precedente Amministrazione regionale, all'evidenza dei fatti, non ha saputo porre rimedio. Dico "all'evidenza dei fatti" perché anche lo stesso Commissario straordinario Legnini, nel rapporto sulla ricostruzione post sisma 2016, pubblicato il 21 agosto 2020, ha denunciato come il processo di ricostruzione, negli anni precedenti, sia stato caratterizzato da una lentezza non più sostenibile.

Nella fase emergenziale e ricostruzione la curva di crescita dello sviluppo economico e sociale subisce, di fatto, una violenta correzione; oggi più che mai, quindi, occorre accelerare le politiche di sviluppo e le strategie per la costruzione di città e comunità più resilienti e cogliere l'opportunità di rigenerare parti del territorio dimenticate dalla pianificazione delle Amministrazioni precedenti. La ripartenza della nostra regione non può prescindere da quella dei territori colpiti dal terremoto. Pertanto occorre, da un lato, continuare ad accelerare il processo di ricostruzione – ricordiamo che ricostruzione non significa solo ricostruzione di edifici pubblici o privati, ma significa ricostruzione di comunità, di relazioni, di un tessuto socio-economico – dall'altro, è necessario riqualificare le aree interne, al fine di contrastare il loro spopolamento, favorendo la rinascita di un terreno fertile, che consenta la rigenerazione di un territorio dalle enormi ricchezze e potenzialità.

Sappiamo che il 19 gennaio la Presidente Tesei, come Vicecommissario del Governo per la ricostruzione, ha convocato il Comitato istituzionale dell'Umbria, proprio per fare il punto della situazione sul processo di ricostruzione attuato. Per questo motivo interroghiamo la Giunta, per conoscere lo stato di avanzamento della ricostruzione post sisma in Umbria allo stato attuale e, in particolare, l'andamento delle istanze presentate e delle pratiche concesse nel 2020 e per conoscere le prospettive e i programmi per il rafforzamento e il rilancio dei territori umbri del cratere sismico.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fioroni.

Per la risposta la parola alla Presidente Tesei.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie. Cercherò di essere molto veloce. Innanzitutto, il tema della ricostruzione mi sta a cuore particolarmente, così come credo a tutti noi, in questa Assemblea legislativa, anche perché, l'ho detto in più di un'occasione, la ricostruzione post sisma 2016 rappresenta anche un'occasione straordinaria e importante per tutta l'economia, proprio perché le quattro regioni coinvolte rappresenterebbero il più grande cantiere d'Europa. Quindi, dall'inizio del mio insediamento, mi sono occupata immediatamente della questione. Siamo riusciti da subito a risolvere il problema tanto preoccupante della rimozione delle macerie, fino ad allora ferme, immobili ormai da più di tre anni. Subito dopo, siamo riusciti anche a trovare, a scovare, quasi 10 milioni di euro di contributi, addirittura fermi dal sisma del 1997 – questa cosa



aveva veramente dell'incredibile – li abbiamo sbloccati e li abbiamo riattribuiti ai Comuni che erano in quella lista, tra gli interventi non finanziati del sisma del 1997.

Da lì l'ottimo lavoro, devo dire, del Direttore Nodessi e la fortuna di aver incontrato anche il Commissario Legnini, che ha capito da subito e ha condiviso con i Vicecommissari, i Presidenti delle quattro Regioni, la necessità di accelerare, di sburocratizzare, di adottare quelle ordinanze che poi si sono dimostrate effettivamente utilissime a invertire la rotta della ricostruzione.

Così, al 31 dicembre 2020 sono 641 le pratiche di ricostruzione privata pervenute negli uffici dei Comuni competenti, 907 le istanze di concessione all'Ufficio della Ricostruzione (USR), di cui 671 solo nel secondo semestre, con ben 99,8 milioni di concessioni (2020), pari – questo credo sia l'elemento che può interessarvi, importantissimo – al 46% del totale, dal 2017 a oggi.

Per quanto concerne i danni lievi, nel 2020 sono state presentate all'USR 747 domande, mentre per i danni gravi ne sono state presentate 144. Dobbiamo continuare con il ritmo del secondo semestre 2020, rafforzando la struttura con nuove assunzioni di personale, sia nella struttura commissariale che nei Comuni che hanno assunto la delega; anche su questo stiamo lavorando per fare la giusta ed equa ripartizione, secondo le esigenze e le pratiche presentate nei vari Comuni. È in atto anche la riorganizzazione dell'USR, con l'istituzione di una sezione specifica per gare e contratti, finalizzata a dare slancio alla ricostruzione pubblica, dopo il fallimentare tentativo, in passato, di ipotizzare che le gare della ricostruzione potessero essere gestite nel perimetro di Umbria Salute. Dobbiamo continuare a lavorare sul danno indiretto, di cui hanno beneficiato, fino al 2020, 525 imprese, per 5 milioni circa di contributi, e sulla liquidazione del bando per il finanziamento degli investimenti delle imprese di Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto, che vale 4,7 milioni.

Dunque, in prospettiva 2021, dobbiamo far ripartire le opere pubbliche, a cominciare dall'ospedale di Norcia e Cascia e dai lavori sulle frane, mentre sulla ricostruzione privata dobbiamo seguire velocemente le pratiche. In prospettiva, infatti, dobbiamo migliorare la capacità di spesa, velocizzando interventi su chiese e ricostruzione pubblica; portare circa 300 milioni sul mercato del lavoro, perché questo avrà un impatto molto utile e positivo, anche da questo punto di vista.

Se ho ancora un secondo, volevo dire che anche come Regioni, riguardo all'area del cratere, ci siamo adoperati a portare avanti un progetto, sempre in riferimento al Recovery Fund, proprio per lo sviluppo di queste aree, che credo potrà trovare spazio. Quindi, anche questo è un altro lavoro che porterà dei benefici importanti, utili alle zone colpite dal terremoto, ma, io dico sempre, a tutta la regione.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tesei.

La parola al Consigliere Fioroni per la replica.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Sappiamo, sin dal suo insediamento, quale sia stata l'attenzione riguardo a un tema che, già ho detto in premessa, merita una grande sensibilità da



parte di tutte le forze politiche e da parte della Giunta e necessita di una sua azione costante, che siamo sicuri porterà avanti, anche in questo caso, con grande velocità, per assicurare alle popolazioni, che ancora stanno veramente soffrendo i ritardi del passato, di vedere un nuovo rilancio. Grazie.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fioroni.
Chiamo l'oggetto n. 25.

OGGETTO N. 25 – CONTROLLO E TRACCIAMENTO DEI CASI POSITIVI AL COVID 19 NEI CONVITTI REGIONALI. PROTOCOLLO DI CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE E MODALITÀ DI ISOLAMENTO ADOTTATO NEI CONFRONTI DEI CONVITTORI. AZIONI INTRAPRESE DALLE ASL DI RIFERIMENTO – Atto numero: [656](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Porzi

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Anche questa interrogazione, pur parlando dell'ambito scolastico, in realtà era rivolta all'Assessore Coletto; quindi ringrazio anch'io l'Assessore Agabiti, che si presta a dare questa risposta, perché la questione che le voglio sottoporre e che voglio condividere con i colleghi dell'Aula riguarda la situazione dei nostri convitti sul territorio regionale, che sono, come sappiamo, pochissimi, con situazioni diverse tra di loro, perché hanno comunque una complessità tale che potrebbero definirsi delle unicità, per come sono organizzati, e che hanno molto preoccupato sia il personale educativo, sia le dirigenze, sia gli insegnanti, sia il personale ATA, che operano all'interno degli stessi, soprattutto in quelli più grandi. Mi riferisco in modo particolare alla situazione che si è verificata nel Convitto Nazionale di Assisi, una complessa struttura nella quale vivono, studiano e svolgono tutte le loro attività, sia scolastiche, che extrascolastiche, bambini di età della scuola primaria, fino ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo e di secondo grado e i ragazzi che sono lì ospitati per altre attività, che vengono anche da Paesi stranieri.

Da quanto ci risulta, soprattutto nel periodo ottobre-novembre, si è verificato all'interno di queste strutture il contagio che è toccato ad altre situazioni, con un'evidente complicazione, essendo il luogo dove i ragazzi mangiano, vivono e sono assistiti dal personale educativo, che ha provato a fare di tutto per cercare di tenerli nelle condizioni migliori, lontani dalle loro famiglie (molti di loro provengono da regioni molto distanti, un gruppo nutrito arriva da Lampedusa). Ci sono state delle interlocuzioni con la ASL, che probabilmente dovremmo un po' rafforzare, per evitare che nuove situazioni di contagio possano mettere queste strutture nella



difficoltà di dover subire una promiscuità di vita e di incontri che, in situazioni come quelle, è facile che possa registrarsi.

Quindi, spero che magari vengano accettate anche le nostre proposte; mi riferisco in particolare a quella che quest' Aula non ha neanche ascoltato, fatta nel mese di ottobre, di pensare ai tamponi rapidi per la scuola, che era un suggerimento sul quale magari una comunità un pochino più seria avrebbe detto: facciamo un approfondimento per vedere se ci sono le condizioni, sia di natura tecnica, scientifica che economica, e poi ne riparlamo e riflettiamo. Invece qui si è proceduto con una bocciatura, senza nessun tipo di valutazione, come pure è avvenuto per quanto riguarda i test sierologici a prezzi calmierati, che venivano proposti per venire incontro a quelle famiglie che, giustamente, con la presenza di un contagiato in aula, prima di mandare i propri figli a scuola, sono costretti a ricorrere, come chi lavora e come chi opera in qualsiasi settore della vita quotidiana, a continui e ripetuti test.

Allora, con molta tranquillità e senza voler accusare nessuno, chiediamo di capire quali sono state intanto le misure specifiche che la ASL di pertinenza ha messo in campo per assistere e coadiuvare il personale all'interno della struttura e per affrontare questa particolare situazione che, da quello che sappiamo, ha riguardato almeno una ventina di ragazzi; non sono un numero piccolo per una struttura di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Porzi.

Per la risposta la parola all' Assessore Agabiti.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Grazie, Presidente. In Umbria attualmente sono presenti tre convitti: il Convitto Nazionale "Principe di Napoli" di Assisi, il Convitto dell'Istituto "De Carolis" di Spoleto e quello dell'Istituto "Ciuffelli" di Todi, che non risulta più attivo dal 26 ottobre 2020. All'interno dei convitti si sono verificati complessivamente 20 casi di positività a Sars-Cov-2; nello specifico, 5 ad Assisi, 13 a Todi e 2 a Spoleto.

Per quanto concerne i Convitti di Assisi e di Todi, l'isolamento è avvenuto all'interno di spazi disponibili e individuati a tale scopo dal piano anti-contagio determinato da ogni struttura. Il piano del Convitto di Assisi ha altresì previsto tamponi periodici; tale struttura da novembre non ha registrato casi di positività.

In merito all' Alberghiero di Spoleto, nel mese di settembre si è registrato il primo caso di positività; anche in questa circostanza lo studente è stato posto in isolamento in camere individuate dalla dirigenza e sono stati segnalati i contatti stretti. Nel gennaio 2021 è stata registrata la positività di un' operatrice, che ha comportato l'isolamento di complessivi 6 studenti.

Merita di essere evidenziato come l'indicazione delle misure da adottare per contenere il contagio non rientri tra le competenze di sanità pubblica, ma debba essere contenuta all'interno del protocollo di regolamento anti-Covid che ogni convitto, ai sensi della vigente normativa emergenziale, è obbligato a predisporre. Va ricordato inoltre che la competenza sul controllo dell'osservanza delle misure di



isolamento e quarantena predisposte dai servizi di sanità pubblica spetta alle Autorità di Pubblica Sicurezza. L'intesa raggiunta in Conferenza Unificata Stato-Regioni, la 190 del 23.12.2020, "Linee guida per garantire il corretto svolgimento dell'anno scolastico", oltre ad interventi di tipo organizzativo, prevede che le Regioni, in collaborazione con il Ministero della Salute, elaborino piani operativi che garantiscano la rapida e tempestiva gestione dei casi scolastici secondo criteri di specifica priorità e favoriscano le operazioni di tracciamento e l'applicazione dei protocolli sanitari previsti, anche attraverso l'utilizzo di tamponi rapidi.

La Regione Umbria, dando seguito all'intesa, si è dotata di un nuovo piano, che sarà domani approvato in Giunta, il cui obiettivo è ridurre al minimo le interruzioni della didattica in presenza, introducendo linee guida rigorose, che hanno la finalità di compiere una puntuale individuazione degli eventuali casi positivi e il contestuale e tempestivo tracciamento dei contatti, sia scolastici che extrascolastici, mediante l'utilizzo di tamponi antigenici rapidi, consentendo anche il controllo generale sul diffondersi dell'epidemia.

Qualora si manifestino particolari esigenze, la Regione è pronta a fare la sua parte, come anche in precedenza ha dimostrato di fare: basta citare il bando pubblico per interventi di sanificazione, acquisto di dispositivi di prevenzione e protezione individuale delle scuole, delle strutture del diritto allo studio universitario, oltre alla possibilità di effettuare test su base volontaria per gli studenti ospitati nelle strutture residenziali dell'ADISU e per il personale che opera a vario titolo all'interno delle suddette strutture, con uno stanziamento di 2 milioni di euro.

La convenzione tra la Regione e il mondo delle farmacie consente, dal 18 gennaio, per tutti gli studenti delle Scuole Secondarie e pertanto anche degli studenti che alloggiano nei convitti, per il personale ATA e docente, di sottoporsi gratuitamente, su base volontaria, nelle farmacie al tampone antigenico rapido, ponendo un ulteriore tassello, quindi, relativamente alla prevenzione e alla diffusione del Covid-19 nel mondo della scuola.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Velocissima, per ringraziare l'Assessore Agabiti per questa puntuale risposta. Torno a specificare: non era un'accusa, ma semplicemente un puntare l'attenzione su una situazione particolarissima perché, come lei ha riferito, qui parliamo di protocolli che in parte afferiscono al segmento istruzione e in parte al segmento sanitario.

La mia preoccupazione, essendo ragazzi affidati a dei convitti e quindi a persone terze che hanno tutte le competenze per prendersene cura, lontani dalle loro famiglie, è di mettere magari un'attenzione particolare su quella che può essere la migliore gestione. Poi, apprendo con piacere che le mie proposte, mi permetto di dire – con troppo ritardo, avendo fatto perdere qualche occasione agli umbri – siano state accettate e prese in considerazione, pur essendo state bocciate da quest'Aula.

Grazie e buon proseguimento.



OGGETTO N. 26 – BIOECONOMIA E GREEN DEAL: FILIERE INDUSTRIALI DELLA PLASTICA VERDE DALLA FITORIMEDIAZIONE DEI TERRENI CONTAMINATI, INCENTIVI ALLE COLTURE A SCOPO NON ALIMENTARE. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: [666](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Luca

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere De Luca e risponde l'Assessore Morroni.
Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. La situazione è insostenibile, il nostro territorio continua a essere privato di vasti brani, che sono interdetti alla fruizione dei cittadini umbri perché contaminati o in attesa di essere analizzati per accertarne la contaminazione: le famose aree ad alta presunzione di contaminazione. Questi territori, laddove non costituiscono una situazione di rischio a causa del propagarsi all'interno delle matrici ambientali, come le falde acquifere e la filiera alimentare – parliamo, voglio precisarlo, di oltre cento siti di interesse regionale e di un sito di interesse nazionale fra i più inquinati d'Italia, il SIN Terni-Papigno – sono territori che ormai da anni attendono un intervento di risanamento da parte degli enti pubblici, laddove lo Stato ne è proprietario, ma anche laddove, seppur di proprietà privata, l'inerzia non vede uno stimolo da parte del pubblico.

È chiaro che le bonifiche sono degli interventi mastodontici, spesso, che richiedono, ad esempio, l'asportazione delle materie contaminate, laddove viene accertata la contaminazione, semplicemente spostando il problema da una parte all'altra del nostro territorio; eliminare suoli contaminati vuol dire portarli in discarica e spostare questi suoli. C'è, però, una tecnologia che permette di agire all'interno di questi luoghi, utilizzando ciò che è più naturale e fattibile, ovvero essenze vegetali che permettono, attraverso le radici, l'estrazione dai suoli dei contaminanti e quindi, attraverso cicli colturali, pian piano il risanamento di questi suoli e quindi la loro restituzione attraverso queste specie vegetali.

La ricerca pian piano sta andando avanti, parliamo di numerose specie. L'idea è quella di poter fitorimediare i terreni e poi, conseguentemente, attraverso queste specie, sviluppare delle filiere che permettano, in una logica di economia circolare, il riutilizzo di queste biomasse per la produzione, ad esempio, di bioplastiche. Faccio l'esempio del girasole (*Helianthus Annuus*, nome latino), che permette di estrarre dai suoli, in particolar modo, metalli pesanti come il cadmio, il nichel e il cromo, e può essere riutilizzato per creare biopolimeri o bioplastiche, come il Mater-BI.

In questo momento ci troviamo in una situazione di estrema crisi per il comparto della chimica, e quindi per il polo chimico di Terni. Esistono esempi come Porto Torres, dove la joint venture fra ENI e Novamont, Matrìca, ha permesso di



trasformare il petrolchimico in una bioraffineria, che si avvale del cardo, una specie autoctona in Sardegna.

Quindi si interroga la Giunta per sapere se intenda incentivare, attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali, la ricerca e lo sviluppo di progetti per il riutilizzo industriale delle biomasse, derivanti dall'attività di fitorimediazione, nonché sostenere la coltura a scopo non alimentare di tali specie vegetali nelle aree soggette a contaminazione ambientale, al molteplice scopo di risanare i terreni, sviluppare nuove filiere produttive e non sottrarre, soprattutto, suolo utile alla produzione alimentare, sempre più bene prezioso, dopo quella che è stata l'attività di cementificazione dei nostri territori.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

Per la risposta la parola all'Assessore Morroni.

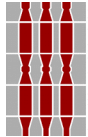
Roberto MORRONI (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri e Consigliere De Luca, vorrei suddividere la risposta in due parti, intanto affrontando il tema che sovrintende questo suo atto, quello della bio-economia e della chimica verde, delle filiere industriali della plastica verde. È *in fieri* l'elaborazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, che individuerà e definirà gli ambiti prioritari per favorire la transizione verso l'economia circolare; questo rappresenta un obiettivo di primaria importanza, sia nel contesto del programma di governo della Regione, sia con riferimento alla programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, oltre che negli obiettivi della programmazione 2021-2027, nell'ambito dei fondi strutturali e, naturalmente, ha anche dei richiami significativi sul fronte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Regione Umbria ha le carte in regola per essere parte di questo percorso, già da oggi: infatti, sui temi sollevati dall'interrogazione voglio ricordare che nell'aggiornamento della specializzazione intelligente (RIS3 Regione Umbria) è già stata revisionata l'area di specializzazione Energia ed è stata modificata in area di specializzazione Energia e Ambiente. È stata individuata e declinata la seguente traiettoria tecnologica: sistemi di tecnologie e prodotti per la sostenibilità. Questa traiettoria punta all'introduzione di soluzioni di processo sostenibili nell'ambito della produzione industriale, come ad esempio l'uso efficiente delle risorse, la gestione delle sostanze pericolose, la progettazione di processi e modelli di business cosiddetti circolari.

Per l'area di specializzazione Chimica Verde, anche in questo caso, è stata individuata e declinata la traiettoria tecnologica, che si focalizza su tecnologie di processo basate sulle bio-risorse e sullo sviluppo di nuove tecnologie bio. Tra l'altro, risponde anche alle esigenze di un gruppo di imprese umbre che hanno una rilevanza nazionale, le citava poc'anzi anche lei, come ad esempio Novamont target.

In tema di supporto allo sviluppo della bio-economia e transizione verso l'economia circolare, le attività svolte e le esperienze maturate, le competenze presenti sul territorio e la presenza di importanti aziende *bio-based* pongono le basi per solide



politiche, che favoriscano e supportino le imprese nella realizzazione di progetti di innovazione e ricerca collaborativa tra imprese, ricercatori ed esperti tecnico-scientifici, che veda coinvolta anche l'intera filiera agricola.

Con riguardo all'interrogazione e con riferimento al tema bonifiche, vorrei far presente che la Regione Umbria, con una delibera della Giunta regionale del 13 dicembre 2010, ha approvato le linee guida in materia di bonifica di siti inquinati. L'anagrafe regionale dei siti oggetto di procedimento di bonifica è stata aggiornata con delibera della Giunta regionale del 20 dicembre 2018, la n. 1523, dando atto che, a seguito dell'aggiornamento, l'anagrafe dei siti contaminati comprende, alla data del 30 giugno 2018, 135 siti complessivamente, di cui 98 in provincia di Perugia e 37 in provincia di Terni. La Regione Umbria ha approvato progetti di bonifica che adottano la tecnologia di fitorimediale per il risanamento dei siti inquinati e in passato ha già manifestato interesse nei confronti delle proposte avanzate da ARPA Umbria per la sperimentazione e l'utilizzo di idee progettuali innovative, che coinvolgessero la tecnologia del fitorimediale nell'ambito della bonifica dei siti inquinati, considerando anche la possibilità di richiedere l'assegnazione di fondi strutturali da destinare a tali scopi. ARPA Umbria ha fornito il proprio supporto tecnico alla Regione per la valutazione dei progetti di fitorimediale, favorendone, laddove è possibile, la sua applicazione.

In merito al sito da bonificare di Terni-Papigno, occorre sottolineare che si tratta di un sito di interesse nazionale; il comma 4 dell'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006 attribuisce la procedura di bonifica, di cui all'articolo 242, dei siti di interesse nazionale alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, sentito il Ministero delle Attività produttive. Pertanto, i progetti di bonifica relativi al sito di interesse nazionale Terni-Papigno sono approvati dal Ministero dell'Ambiente, che valuta le tecnologie di bonifica più idonee. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Vicepresidente. Mi auguro che questa interrogazione sia un primo passo e uno spunto per avviare questo percorso. Si tratta di mettere insieme questi due aspetti, l'economia circolare e la bonifica. Proprio lei poco fa ha citato, non esplicitamente, il progetto "Re Mida", che è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e che inespugnabilmente rimane appeso. Ora ci sono 2,2 milioni di euro ulteriori per la Regione Umbria, non per il sito di interesse nazionale, che ha ulteriori risorse, che sono lì ferme da quasi vent'anni; queste ulteriori risorse possono essere utilizzate invece per quanto riguarda i SIR, si tratta semplicemente di mettere a sistema questo discorso. Mi ritengo soddisfatto dell'approccio e mi auguro che si possa proseguire in tal senso.

Colgo l'occasione per rispondere, in parte, a quello che mi è stato sollecitato dalla Presidente: è vero, l'Unione Europea è estremamente scontenta di approcci che non sono in alcun modo legati all'economia circolare, ma che, invece, si continuano a



procrastinare all'interno dell'economia lineare, come ad esempio l'incenerimento dei rifiuti. Quindi, all'interno dei progetti presentati, per stessa ammissione della Presidente, all'interno della lettera inviata al Presidente Bonaccini si parla di priorità per l'Umbria, si parla di progetti selezionati, quindi quei progetti che, mi dispiace, mi rendo conto che non erano a disposizione e patrimonio della maggioranza, ma sono stati inviati in nome e per conto della nostra Regione; fra quei progetti non ci sono progetti che vanno nell'ottica dell'economia circolare, del massimo recupero di materia, ma ci sono progetti che vanno verso la produzione di rifiuti da incenerire.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.
Chiamo l'oggetto n. 27.

OGGETTO N. 27 – INTERVENTI REGIONALI PER AMPLIARE E POTENZIARE, A PARTIRE DAGLI ISTITUTI SCOLASTICI, RETI DI SERVIZI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO FINALIZZATI A GARANTIRE IL MIGLIOR BENESSERE PSICO-FISICO POSSIBILE PER STUDENTI E FAMIGLIE – Atto numero: [668](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fora

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Dall'avvento della pandemia, in quest'Aula – non solo in quest'Aula, per la verità, ma direi in molte Aule del nostro Paese, compresa quella nazionale – si è parlato molto poco di scuola. Anzi, mi correggo: in realtà, nella nostra regione se ne è parlato recentemente, negli ultimi giorni, per affrontare un problema direi strategico, straordinario per gli studenti umbri, facendo riferimento all'esperienza di una lezione in arabo, dentro un progetto multiculturale, in una scuola a Città di Castello. Questi sono i problemi strategici degli studenti e dei nostri figli, nella nostra regione, in questo tempo.

Quando se n'è parlato, se n'è parlato in alcune occasioni, facendo una sgradevole graduatoria rispetto alle priorità economiche, alla salvaguardia degli aspetti sanitari rispetto a quelli scolastici. Io credo che dobbiamo riservare un'attenzione importante agli adolescenti e ai nostri figli, nella nostra regione, più di quanto culturalmente la politica abbia fatto in questo tempo storico, a tutti i livelli. In Umbria ci sono delle belle notizie, oggi, che speriamo possano essere mantenute: ieri i nostri ragazzi, anche se in parte, sono tornati a scuola, anche grazie a uno sforzo che la Giunta ha assecondato, su cui ha lavorato e investito in questo tempo, in funzione di un Piano Trasporti rafforzato, di un Piano tamponi importante, che l'Assessore Agabiti ha avviato in collaborazione con le farmacie. Devo dire anche che ieri sono state riaperte le attività aggregative extrascolastiche, anche questa è una buona notizia, perché permette ai nostri ragazzi, seppure in sicurezza, di ricominciare a fare qualche piccola esperienza di aggregazione. Manca ancora un intervento sullo sport, che sollecitiamo



perché preservare in sicurezza tutte le attività che possano garantire un minimo di riapertura alle relazioni per i nostri ragazzi è fondamentale.

Però in tutto questo c'è un dato: i nostri ragazzi, in Italia, sono stati quelli che sono andati meno a scuola, rispetto a tutti i Paesi membri d'Europa, dall'inizio della pandemia. Vi cito solo questo dato: l'indagine del Centro studi degli Ordini degli psicologi oggi ci restituisce una fotografia in cui il 32% dei ragazzi si dice molto pessimista sul futuro e il 48% dei ragazzi che oggi frequentano le Superiori non ha alcun tipo di proiezione rispetto ai progetti su cui investire. A questo si aggiungono fragilità importanti, di carattere psicologico, legate ai ragazzi e alle fragilità delle famiglie meno strutturate. Abbiamo letto, purtroppo, nella cronaca di episodi sconcertanti, accaduti anche in Umbria, in quest'ultimo periodo. Quindi, credo serva un'attenzione, che esiste, di cui prendo atto, anche importante, ma che va rafforzata.

Il MIUR, in maniera ottima, direi, ha avviato un progetto di supporto psicologico al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, tramite l'investimento di una rete di psicologi presenti all'interno delle scuole.

Alla luce di questa situazione, chiedo alla Giunta se si può, se si riesce, se è fattibile attivare un ulteriore sostegno al supporto psicologico dei ragazzi che stanno rientrando a scuola e delle relative famiglie. L'Ordine professionale degli psicologi sta investendo molto in questo percorso, insieme al Terzo Settore; credo possano essere dei partner importanti, non solo per potenziare l'offerta di servizi passivi, cioè gli sportelli, in cui già c'è una consapevolezza di bisogno, nel momento in cui uno ci si reca, ma per costruire una rete diffusa sul territorio di supporto psicologico a famiglie e studenti, che possa accompagnare questo bisogno di risocializzazione, su cui si gioca la vita dei nostri ragazzi, nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Assessore Agabiti, prego.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Grazie, Presidente. Condivido, nello spirito costruttivo dell'interrogazione, la preoccupazione per i risvolti psicologici ai quali sono esposti i nostri giovani, a seguito delle conseguenze della pandemia e dell'inevitabile distanziamento sociale. Proprio per far fronte a tale scenario, la Regione, con il supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha approvato il progetto pilota regionale Peer Education per la prevenzione e il supporto nelle scuole superiori dei disagi psicologici, con la recentissima DGR n. 1305 del 29 dicembre 2020. Tale azione è quindi strutturata proprio sulla base di un coinvolgimento attivo del personale sanitario, delle reti di promozione della salute e psicologi dedicati, grazie ai quali possiamo, in linea con quanto richiesto dall'interrogante, già prevedere future implementazioni, anche sulla base della fattispecie legata alle conseguenze dell'emergenza in corso.

L'attuazione della misura prevede: il coinvolgimento dei dirigenti scolastici e degli insegnanti per costruire il percorso più utile, adattandolo alle specificità della singola struttura scolastica, per attivare le azioni di progetto e formarli sui temi di salute; l'attivazione di punti di incontro virtuali per la diffusione di informazioni corrette in



tema di salute e in tema di prevenzione, anche del bullismo, attraverso la supervisione dello psicologo con il coinvolgimento degli studenti; l'attivazione di punti di ascolto psicologico virtuali, nel caso di richiesta di aiuto specifica, per gli studenti, con psicologi dedicati.

Si tratta di un'iniziativa che si inserisce in una più generale strategia di intervento a favore degli adolescenti e dei giovani, in linea con le vigenti normative nazionali e regionali, al fine di sostenere con progetti personalizzati i minorenni e le loro famiglie. Sono in fase di attuazione su scala territoriale, attraverso le Zone Sociali, varie tipologie di interventi finanziati con le risorse regionali, nazionali e del POR-FSE 2014/2020; tra di esse la mediazione familiare, il servizio di tutela dei minori, il servizio di assistenza domiciliare, nonché quello rivolto a minori con disabilità, teso a sostenere l'inclusione scolastica e sociale attraverso i servizi di prossimità.

Un incremento delle attività socio-educative e socio-ricreative per le persone con disabilità è stato inoltre previsto nel Piano straordinario di contrasto alla povertà Covid-19, con l'obiettivo di alleviare il carico di cura delle famiglie e contrastare eventuali rischi di isolamento e di esclusione sociale. Nell'attuale fase di perdurante emergenza pandemica è stata formalmente sottolineata la necessità dell'erogazione dei servizi in presenza, nel rispetto delle regole di distanziamento, igiene e protezione dettate dalla normativa in vigore per il contenimento del contagio; quindi il progetto personalizzato alla base di ogni intervento, all'esito di una valutazione multidisciplinare effettuata da personale sociale e sanitario.

A queste iniziative si affiancano, anche in una logica di complementarità, le azioni promosse dal MIUR. Come ricordato dal Consigliere Fora, il 90% delle scuole umbre ha aderito al progetto attivato dal MIUR, grazie anche alla collaborazione con l'USR e l'Ordine degli Psicologi dell'Umbria. Allo scopo di garantire un supporto psicologico anche a livello locale, sono state già individuate iniziative ulteriori, mediante l'ausilio di associazioni attive in questi ambiti, in una logica di sussidiarietà che pone quindi al centro di tali interventi il benessere dei nostri ragazzi.

A fronte quindi di tale quadro normativo e di interventi, sono d'accordo sull'opportunità e sulla necessità di continuare il percorso per favorire e implementare ogni utile supporto per superare questa difficile fase, nello spirito anche di quanto auspicato dall'interrogante. Per questo la Giunta è in prima linea per aiutare gli studenti e le loro famiglie, così come per sostenere gli sforzi e l'impegno del personale scolastico, degli operatori scolastici, in una logica di prevenzione rispetto alla possibile insorgenza di malessere e di disagio. Quindi, siamo convinti che la chiave di volta dell'azione regionale possa e debba essere la condivisione: una condivisione reale, basata sullo scambio di preoccupazioni, di esperienze e di emozioni; quindi una condivisione sostanziale, per riattivare e scoprire risorse e sentimenti positivi.

Vorrei ricordare che da parte della Giunta regionale c'è stato sempre un impegno importante per il mondo della scuola e per i nostri ragazzi; proprio due giorni fa sono stati pubblicati due bandi regionali per la concessione di borse di studio a studenti della Scuola Primaria e Secondaria di Primo e Secondo Grado e per il sostegno alle



famiglie per il pagamento delle rette dei servizi socio-educativi per l'infanzia 0-6, per i quali sono stati stanziati 7,5 milioni di euro. È la prima volta che la Regione dell'Umbria prevede uno stanziamento così importante per le borse di studio e per il pagamento delle rette. Vorrei anche ricordare tutto l'impegno che c'è stato per quanto riguarda l'Università: quasi 25 milioni di euro.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Agabiti.
La parola al Consigliere Fora per la replica.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Velocemente, ringrazio l'Assessore Agabiti della risposta, ma la ringrazio anche del lavoro che ha svolto e sta svolgendo, dando atto di un impegno nel settore scolastico certamente notevole, in questa fase storica. Mi auspico che non sia solo un tema dell'Assessore alla Scuola, ma che ci sia una consapevolezza e una responsabilità collettiva di questa Istituzione e della Giunta ad affrontare strategicamente il tema della scuola e dei nostri ragazzi, a partire anche dalle prossime ordinanze, rispetto ad altri temi legati alla riattivazione di aggregazioni nei momenti sportivi.

Mi auspico anche un impegno dell'Assessore del comparto sanitario, che tanto poco ha fatto e tanto ha tardato rispetto all'attivazione dei protocolli previsti fin dall'inizio della scuola, all'interno di questo settore. I nostri ragazzi devono tornare velocemente a guardarsi negli occhi, con tutti i protocolli di sicurezza necessari, con tutte le precauzioni del caso; ma abbiamo la necessità che l'Istituzione nel suo complesso permetta e costruisca le condizioni affinché i nostri ragazzi ricomincino a socializzare. Quindi la ringrazio, Assessore, per il lavoro che sta facendo e che auspico sempre di più riusciremo tutti insieme a fare per un settore importantissimo, credo, in questo momento storico per la nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ultima question time, poi inizieremo con il Consiglio vero e proprio.

OGGETTO N. 29 – STATO DEI LAVORI DELLA PISTA CICLABILE SPOLETO-ASSISI, TRATTO CONCLUSIVO RIVOTORTO-SANTA MARIA DEGLI ANGELI

– Atto numero: [670](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Pastorelli

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Pastorelli, risponde l'Assessore Melasecche.
Prego, Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, signor Presidente. L'oggetto dell'interrogazione è la pista ciclabile che collega Spoleto ad Assisi: è un percorso importante e piacevole, sostanzialmente pianeggiante, che unisce queste due città famose in tutto il mondo, legate da bellezze



storiche e artistiche e dai valori spirituali del francescanesimo; la pista è di circa 50 chilometri e che collega i territori dei Comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno, Trevi, Montefalco, Foligno, Bevagna, Cannara e Assisi.

Ad oggi la parte conclusiva del tracciato non è stata ancora completata, in quanto non sono stati ultimati i lavori di conclusione dell'opera nel tratto Rivortorto di Assisi-Santa Maria degli Angeli (circa 2 chilometri), abitualmente assai frequentato sia da ciclisti e cicloturisti che da pedoni, amanti dell'attività motoria all'aria aperta e in sicurezza. Il tratto in oggetto è stato a lungo caratterizzato da chiusure conseguenti a lavori di ripristino per vizi e difformità dell'opera, con presenza di transenne ed appositi segnali, il che, peraltro, non sempre ne ha impedito e scoraggiato l'utilizzo, con tutti i pericoli conseguenti.

Nel tentativo di risolvere l'annosa questione dei lavori, che si trascinava da tempo, anche il sottoscritto, attraverso il Gruppo consiliare della Lega Umbria, si era attivato lo scorso inverno e si è battuto per evitare contenziosi e addivenire a una soluzione bonaria di eventuali disaccordi tra il Consorzio della Bonificazione Umbra e l'impresa esecutrice dell'opera, mettendo seduti ai tavoli gli attori per un positivo confronto. In quella sede veniva raggiunto un accordo tra gli stessi sul completo rifacimento di 300 metri del fondo stradale, la sistemazione di fessurazioni presenti in alcuni tratti, la collocazione di protezioni laterali, la piantumazione di alberi, la prosecuzione del collegamento sino alla stazione ferroviaria di Santa Maria degli Angeli, dove è prevista anche una postazione coperta dotata di pensilina per biciclette, ed al sottopasso.

La Regione Umbria e il Consorzio di Bonificazione, che è l'Ente appaltante responsabile dei lavori, in primavera hanno definito e approvato la variante, che consente quindi il termine dei lavori del tratto di collegamento alla stazione di Assisi e del sottopasso, per cui la ciclabile Assisi-Spoleto, opera attesa da anni, vedrà compimento.

I lavori di ripristino e completamento dell'opera, che risultavano di nuovo fermi in estate, prima di essere ripresi in autunno, ad oggi non sono ancora ultimati; pertanto non è consentita la riapertura completa del percorso e la piena fruibilità in sicurezza. Perciò, mi preme ricevere le risposte dalla Giunta, dall'Assessore preposto, l'Assessore Melasecche, per conoscere con esattezza lo stato di avanzamento dei lavori sulla pista ciclabile Spoleto-Assisi nel tratto ricompreso tra Rivortorto e Santa Maria degli Angeli, la consistenza degli stessi e i tempi previsti di consegna dell'opera.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli.

Per la risposta la parola all'Assessore Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

La costruzione dell'opera in oggetto è stata avviata nell'aprile 2018, a seguito di un accordo di programma tra Regione Umbria, Comune di Assisi e Consorzio Bonificazione Umbra. A fine agosto 2019, quando l'opera era ormai conclusa nel suo



tratto dal Santuario di Rivotorto al Teatro Lyrick, sono comparse vistose fessurazioni della superficie pavimentata.

A seguito delle indagini condotte dal Consorzio da settembre 2020 a dicembre 2020, sono emerse difformità di realizzazione, sia relativamente alla scarsa consistenza della fondazione stradale, mediante consolidamento a calce del terreno naturale, sia per ridotti spessori del misto cementato situato tra la fondazione e il manto bituminoso. A seguito del risultato delle indagini trasmesse dal Consorzio all'impresa esecutrice, quest'ultima ha aderito a un accordo preliminare, che prevede il rifacimento dei tre tratti maggiormente fessurati, circa 300 metri, riservandosi di intervenire anche sui tratti che manifestino le stesse problematiche.

A metà giugno 2020, quindi, sono ripresi i lavori per gli interventi di riparazione, consistenti nell'asportazione di tutto il pacchetto stradale, fondazione stabilizzata a calce, strato di misto cementato e finitura di conglomerato bituminoso e il suo rifacimento completo. A seguito di verifica, l'intervento non è però risultato idoneo. Nel contempo si sono aggravate le condizioni della pista, con la comparsa di nuove fessure anche su tratti precedentemente non interessati dal dissesto.

A seguito di queste rilevazioni, a metà ottobre 2020 c'è stato un ulteriore incontro con l'impresa esecutrice, che ha portato alla messa a punto di due nuove modalità di riparazione dei tratti danneggiati, consistenti nella modifica della composizione del pacchetto stradale. A verifica della bontà delle nuove modalità di riparazione, sono state eseguite ulteriori indagini geognostiche, sulla base delle quali il RUP e la direzione lavori hanno ritenuto idonee le soluzioni individuate in relazione alle necessità di ripristino dell'infrastruttura ciclabile.

Le due nuove tipologie di riparazione applicata ai tre tratti da rifare devono essere monitorate per almeno 9-12 mesi, in modo tale da valutarne l'effettiva efficacia. Successivamente, la tipologia risultata più idonea sarà estesa alla riparazione di tutti i restanti tratti della pista, al momento non collaudabile per la presenza di fessure.

Ad oggi l'impresa esecutrice ha già portato a termine i lavori di riparazione del pacchetto stradale su questi tre tratti, ad esclusione della posa del manto bituminoso, che sarà realizzato nelle prossime settimane. A seguito di ciò, è stata ipotizzata dal Consorzio la consegna temporanea dell'opera da Rivotorto al Teatro Lyrick, così da renderla fruibile dalla popolazione, anche se fessurata; ipotesi ritenuta accettabile dal Comune di Assisi, che è l'Ente beneficiario dell'intervento.

Riguardo al completamento dei lavori per il ripristino di tutti i tratti di pista danneggiati, si ipotizza un tempo di circa un anno, fine 2021, inizio 2022. Nel frattempo, il Consorzio provvederà alla redazione della variante per il tratto dal Teatro Lyrick alla stazione RFI di Santa Maria degli Angeli, richiesto dal Comune di Assisi, quale soluzione migliorativa per una fruizione pedonale e ciclabile più efficace, da assicurare attraverso una sistemazione a zona 30 con riqualificazione dell'area anzidetta. Nel lasso di tempo indicato si prevede, quindi, di poter adottare la variante progettuale e concludere tutti gli interventi necessari alla completa fruibilità dell'opera.



Ho trattato la questione personalmente e ripetutamente con il Presidente del Consorzio, che continua ad assicurarmi il massimo impegno nel portare a conclusione un'opera sfortunata, direi, per non dire altro, viste le premesse che noi tutti conosciamo.

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Innanzitutto ringrazio l'Assessore per la risposta e l'impegno che sta mettendo in tutte le pratiche; ma vorrei assicurare che vigilerò, Assessore, sull'opera e le farò riferimento ogniqualvolta lo riterrò opportuno.

Vorrei precisare innanzitutto la piena disponibilità del Consorzio di Bonifica, nella persona specialmente della dottoressa Marcucci, che si è messa a piena disposizione nel cercare di dare risposte, non a Stefano Pastorelli, ma ai tanti cittadini che ritengono quest'opera, come ha detto lei, Assessore, in qualche modo sfortunata. Speriamo che nei tempi che lei ci ha accennato si possa addivenire al compimento dell'opera, magari sarà anche la nuova Amministrazione di Assisi a renderla un pochino più piacevole. Grazie.

PRESIDENTE. Iniziamo la seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 12 gennaio 2021.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che in data 25/1/2021 la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

Atto n. 636 – Interrogazione del Consigliere De Luca, concernente: Covid 19 – Situazione critica delle associazioni culturali a causa della sospensione delle attività didattiche non formali – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo;

Atto n. 646 – Interrogazione del Consigliere Bori, concernente: Chiarimenti inerenti l'avviso pubblico del 23 novembre 2020 per conferimento incarichi a tempo determinato della durata di un anno nei posti di collaboratore professionale sanitario "infermiere".



Prima di iniziare, la parola al Consigliere Bettarelli, poi alla Consigliera Meloni.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, grazie. Vorrei chiedere all'Aula, al Presidente e ai rappresentanti della Giunta – non vedo la Presidente in questo momento, che sarà impegnata – visto quello che sta succedendo in Piazza Italia, da questa mattina, con una manifestazione di diversi comitati e diversi rappresentanti di un'ampia fetta della nostra regione, provenienti da vari territori, e vista l'importanza dell'argomento, se fosse possibile sospendere per qualche minuto, il tempo necessario per incontrare una delegazione dei manifestanti, insieme ai Capigruppo e insieme al Vicepresidente Morroni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Se mi date un attimo di attenzione, siccome questa richiesta mi era stata anticipata dal Consigliere De Luca, ho sentito l'Assessore Morroni, lo stesso capogruppo De Luca, i Consiglieri Pastorelli e Pace, c'è una convergenza per accogliere questa richiesta, per approvare queste due leggi, le prossime, sulle quali credo che andremo veloci, perché sono state votate entrambe all'unanimità; una sul soccorso alpino, l'altra sul personale dell'Assemblea legislativa. Finite queste due, quindi credo entro mezz'oretta, sosponderò per fare una pausa, in maniera tale che possiate ricevere massimo tre persone, abbiamo detto, nella Sala della Partecipazione, che intanto abbiamo preparato.

Consigliere De Luca, sentendo un po' tutti, accogliamo – da quello che ho capito, non c'è nessun contrario, ho sentito tutti i Capigruppo – la richiesta di ricevere una delegazione di tre manifestanti, appena abbiamo approvato le prossime due leggi, che approveremo, credo, in maniera abbastanza veloce. Quindi, sosponderemo dopo.

Sull'ordine lavori ha chiesto di parlare la Vicepresidente Meloni, prego.

Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, come Gruppo di minoranza vorremmo presentare una mozione aggiuntiva urgente su: "Attività di sensibilizzazione e celebrazione del Giorno della Memoria", che ricorre domani, 27 gennaio. Grazie.

PRESIDENTE. Per iscrivere all'ordine del giorno questa mozione, "Attività di sensibilizzazione e celebrazione del Giorno della Memoria", per inserirla oggi è necessario, come sapete, votarla e accettarla con i due terzi della maggioranza.

La mozione è a firma Meloni, Bori, Paparelli, Porzi, Bettarelli, De Luca, Bianconi e Fora. Un intervento a favore e uno contro.

A favore, prego, Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Logicamente, mi auguro che, di fronte a una mozione come questa, non ci sia un intervento contro, ma ce ne sia uno a favore e basta. Noi mettiamo a disposizione il testo sulla Giornata della Memoria, che sarà, ricordo a tutti, domani. Devo dire che trovare oggi una mozione sulla Giornata del Ricordo e, il



giorno prima di quella della Memoria, vedere la totale assenza di iniziative da parte della Regione colpisce. Io non penso che sia un buon modo di celebrare questa data, soprattutto in Umbria, in cui ricordiamo che pochi giorni fa è arrivata la notizia che operava un gruppo di neonazisti, neofascisti, xenofobi e razzisti. Quindi il tema è centrale ed è presente anche nel nostro territorio. La Giornata della Memoria ricorda le vittime della Shoah, ma soprattutto educa i ragazzi non solo alla memoria e al ricordo, ma anche ad evitare di fare gli stessi errori del passato.

Di fronte a questo, auspico che ci sia un'unitarietà di intenti di tutta l'Assemblea; è quello che ci chiede la legge, quello che ci chiede la Costituzione. Inseriamo questa mozione, trattiamola, ma ricordiamoci anche che quest'anno è una celebrazione che è andata con il silenziatore, perché non c'è alcuna iniziativa, alcuna attività, neanche una manifestazione simbolica. Quindi, quest'anno è andata con il silenziatore, ma questo errore non va ripetuto.

PRESIDENTE. Intanto comunico che la Consigliera Peppucci mi aveva dichiarato di rinviare la sua mozione sulle Foibe. Quindi, se non ci sono interventi contro, mi pare che la richiesta sia accolta all'unanimità. La inseriremo, poi, come ultima mozione, ovviamente.

Procediamo con la legge: "Disposizioni in materia di soccorso alpino e speleologico".
(Interventi fuori microfono)

Scusate, io ho detto che, non essendoci voto contrario, se qualcuno vuole... Ci vuole la maggioranza dei due terzi, nessuno si è mostrato contrario, altrimenti la metto in votazione. Contrario? Prego.

Stefano PASTORELLI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Signor Presidente, scusi, non avevo capito. Forse è un problema mio. Per carità, nella delicatezza e l'importanza del tema della mozione sollevata dai colleghi di opposizione, abbiamo acquisito anche la sensibilità da parte del Consigliere Peppucci di rinviare il tema al prossimo Consiglio, magari per non sollevare questioni e discussioni che andrebbero poi anche monitorate, soppesate, in qualche modo. Quindi, chiedo alla minoranza di avere la stessa sensibilità che ha avuto il Consigliere Peppucci, tutto qui.

PRESIDENTE. Devo porre in votazione l'atto. Ci vuole la maggioranza dei due terzi. Come Presidente dell'Assemblea legislativa, mi permetto di dire che una mozione di questo tipo, visto che domani è la Giornata della Memoria, non metterla all'ordine del giorno non sarebbe un bel gesto, soprattutto in un momento come quello che viviamo, in generale. Ovviamente, questa è una mia opinione personale. Adesso stanno distribuendo il testo, due minuti, così vedrete il testo.

Stefano PASTORELLI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Infatti, almeno leggere il testo. Poi, per carità, siamo d'accordo su tutto, abbiamo delle sensibilità anche noi.



PRESIDENTE. Sospendo due minuti. Fra due minuti riprendiamo, non mi pare lunghissima la mozione.

La seduta è sospesa alle ore 12.28 e riprende alle ore 12.31.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io non vorrei essere stato frainteso; adesso abbiamo avuto modo di leggere la mozione, quindi anche la bontà del suo messaggio. Giusto il tempo di leggerla, perché a scatola chiusa non si prende nulla.

Quindi, assolutamente sì, siamo d'accordo per discutere la seguente mozione. Ovviamente, mi aspetto da lei, Presidente, che il 9 febbraio sia riportata in Aula, comunque, la mozione della Consigliera Peppucci. Grazie.

PRESIDENTE. Perfetto. Proseguiamo con l'ordine dei lavori. Consigliere Bori, prego.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Prima di iniziare i lavori, una richiesta nei confronti della Giunta. Sono sicuro che tutti noi abbiamo attentamente letto il piano vaccinazioni contro il Covid-19 della Regione Umbria. Oggi, i dati del Sole 24 Ore registrano che in Umbria sono presenti e a disposizione 22.500 dosi e di queste ne sono state utilizzate solo 15.500, quindi il 40% delle dosi sono ancora stoccate. Il piano vaccinale, come sapete, è diviso in quattro fasi: la prima fase riguarda gli operatori sanitari, gli ospiti delle RSA e gli ultraottantenni. Noi, purtroppo, al contrario...

PRESIDENTE. Scusi, però, sull'ordine dei lavori, per favore, Consigliere. Lei lo sa che l'ordine lavori, da Regolamento, è una prassi...

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

La richiesta, Presidente, è di riferire, se mi fa arrivare al punto. Noi siamo arenati alla fase 1; è previsto che gli ultraottantenni addirittura si prenotino online o che siano gestiti dal medico di medicina generale. Ad oggi nessun medico di medicina generale è stato coinvolto nel percorso.

PRESIDENTE. Quindi?

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Si chiede di riferire sul piano vaccinale, se mi fa finire.

PRESIDENTE. Lo so.



Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

C'è una grande preoccupazione perché, finché non finisce questa fase, non si può procedere con le altre. Il tema è urgente e importante. Chiediamo alla Giunta di riferire sulla situazione – le dosi stoccate, quelle somministrate, come si intende procedere – perché, al contrario delle regioni confinanti, noi non abbiamo ancora fatto prenotare, previsto i team per andare a casa, perché per molti ultraottantenni dovremmo andare a casa, non hanno possibilità di mobilità; siamo ancora bloccati nella prima fase di vaccinazione. Questa è una cosa che riguarda tutti, per cui chiediamo alla Giunta di riferire. Mi dispiace che sia andata via la Presidente.

Il più grande fattore economico e sociale, per ripartire, ad oggi è il vaccino. Quindi chiediamo di riferire sull'attuale stato del piano vaccinale. Vi ricordo che abbiamo 8.000 dosi stoccate e non somministrate, il che vuol dire che siamo preoccupantemente in ritardo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori.
Andiamo veloci, così approviamo le due leggi.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Scusi, Presidente, ma la richiesta...

PRESIDENTE. Ma della Giunta, oggi, ci sono il Vicepresidente Morroni e l'Assessore Agabiti. Potete riferire oggi sul tema, Vicepresidente?

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Anche dopo, durante i lavori, se torna la Presidente, può riferire.

PRESIDENTE. Glielo diremo tramite il Vicepresidente Morroni, se la Presidente può tornare per riferire. Però non è nella disponibilità mia, né tanto meno degli Assessori, che non sono competenti in materia.
Oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO – Atti numero: [600 e 600/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III referente

Relatore di maggioranza: Consr. Pace (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Fora (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1197 del 9/12/2020

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*) – *Relatore di maggioranza.*



Grazie, Presidente. L'atto oggi all'esame dell'Assemblea legislativa è un disegno di legge d'iniziativa della Giunta regionale, con cui si intende stabilizzare la collaborazione in atto tra la Regione Umbria e il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria, nell'ambito del servizio di emergenza-urgenza.

Il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria, quale servizio regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, è presente in Umbria dal 1966. Attualmente è iscritto, con determinazione dirigenziale n. 8947 del 22 settembre 2016, nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale ed è da ritenersi un'organizzazione altamente qualificata per il soccorso nei territori montani e in ogni altro ambiente impervio, in tutti gli ambiti del territorio regionale.

Dal 7 gennaio 2015, il SASU, per mezzo di un'apposita convenzione con la Regione Umbria, collabora con la Centrale operativa unica regionale 118, per effettuare interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario h24. Ad oggi consta di 93 volontari, che si rendono disponibili tramite reperibilità allargata, permettendo un'attivazione immediata h24.

Mi sembra di grande interesse questa proposta di legge, ma stanno tutti...

PRESIDENTE. Se vuole, la può dare per acquisita.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*) – *Relatore di maggioranza.*

Sì, a questo punto la do per acquisita perché, francamente, se devo leggere da sola, senza presunzione, però non mi sembra corretto.

PRESIDENTE. Un attimo di silenzio, per favore. Fate finire la Consigliera, prego.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*) – *Relatore di maggioranza.*

Soprattutto per i volontari che ci operano, francamente.

Ad oggi consta di 93 volontari, che si rendono disponibili tramite reperibilità allargata, permettendo un'attivazione immediata h24; dispone di 21 mezzi di trasporto e di 7 basi operative, distribuite su tutto il territorio regionale. Il SASU concorre anche all'attività di soccorso in caso di eventi calamitosi, in collaborazione con le strutture di Protezione Civile.

La convenzione, recentemente scaduta, di durata quinquennale, specifica gli impegni assunti dalle parti ed è stata stipulata in base alla legge 21 marzo 2001, n. 74. La collaborazione si è attivata in stretto collegamento con la Centrale operativa unica regionale 118 e si è strutturata mediante il protocollo operativo SASU-118, approvato con delibera della Giunta regionale 1414 del 5 dicembre 2016. Tale collaborazione ha superato positivamente la fase di sperimentazione, tanto che nel quinquennio di convenzionamento il SASU ha effettuato 547 missioni di soccorso sul territorio e ha dato un contributo fondamentale durante l'emergenza sismica 2016-2017 in centro Italia, presidiando costantemente la zona di Castelluccio di Norcia.

In questo quadro, alla luce del proficuo rapporto con il servizio di emergenza-urgenza 118, si è reso necessario rafforzare la collaborazione, tenendo presente che, a



norma della citata legge, così come modificata dalla legge 126 del 13 ottobre 2020: “Le Regioni individuano nelle strutture operative del CNSAS i soggetti di riferimento esclusivo per l’attuazione del soccorso sanitario per il territorio montano”, appare necessario in questo contesto rafforzare la collaborazione tra Regione Umbria e SASU, tramite un’apposita legge regionale per consolidare il rapporto con il servizio di emergenza-urgenza 118. Di fatto, quindi, si garantisce il soccorso sanitario universale in ambienti particolarmente impervi, con personale altamente qualificato, appositamente formato e specificatamente attrezzato.

L’utilizzo delle squadre del SASU risulta anche essere fondamentale in supporto al personale del 118, poiché l’assetto organizzativo della rete di emergenza-urgenza sanitaria territoriale rappresenta lo strumento indispensabile su cui opera la Centrale operativa 118, chiamata a perseguire il miglior intervento di soccorso possibile.

La scelta operata dalla Giunta regionale con tale atto è volta a valorizzare e potenziare quindi, con una propria legge regionale, il ruolo del SASU, così da riconoscerne il valore operativo e disciplinare le diverse attività svolte e la loro collocazione all’interno del sistema di emergenza-urgenza 118.

La Regione Umbria, quindi, stabilisce di avvalersi del SASU secondo quanto previsto dal comma 3 dell’articolo 2 della legge 74/2001, per gli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario, in ogni ambiente ostile ed impervio del territorio regionale.

In riferimento all’articolato, si segnala in particolare la previsione all’interno del COUR 118 della figura specialistica del tecnico di centrale operativa del SASU, prevista dalla legge 74/2001, istituita per favorire il coordinamento delle operazioni in loco, spettante al SASU rispetto agli altri operatori intervenuti. A ciò si aggiunge la necessità di prevedere con legge regionale la stipula di una convenzione tra Regione Umbria e SASU, con la quale definire nel dettaglio le attività, i criteri e le modalità di finanziamento del Soccorso Alpino regionale. Sono altresì previste eventuali forme di collaborazione, anche mediante convenzioni con Enti pubblici e privati, in tema di soccorso di carattere non sanitario, mediante aeromobili.

Con il presente disegno di legge, la Regione Umbria sostiene le scuole regionali e interregionali e la Commissione Tecnica Regionale e si avvale del medesimo quale soggetto di riferimento tecnico, scientifico e didattico per l’individuazione di esperti da nominare in organismi regionali, o in organismi di Enti locali nei quali la Regione designa i propri rappresentanti.

La Regione, inoltre, favorisce con ogni iniziativa utile la dotazione in capo al SASU di una rete radio, indispensabile per effettuare operazioni di soccorso in condizioni di coordinamento funzionale.

Viene inoltre prevista la disciplina degli interventi di soccorso e di elisoccorso, distinguendo tra quelli a carattere sanitario, di competenza del SASU, da considerarsi come prestazione a carico del Servizio sanitario nazionale, e quelli di soccorso di carattere non sanitario, compresi quelli eventualmente a carico degli utenti.

A ciò si aggiunge la previsione per il SASU dell’utilizzo di segni distintivi, fatto questo che attesta il riconoscimento del ruolo pubblico del SASU all’interno del



sistema dell'emergenza-urgenza regionale e al contempo offre la sicurezza per i cittadini di una chiara identificazione degli automezzi e degli operatori.

La Giunta regionale con proprio atto nomina il Comitato di indirizzo e coordinamento, un organismo necessario per perseguire gli obiettivi e definire le modalità di intervento dei volontari nelle emergenze che di volta in volta si presentano nel territorio regionale.

Si definiscono inoltre le attività del SASU, che vengono annualmente finanziate dalla Regione secondo i criteri e le modalità previste nella convenzione.

Si ricorda che il SASU, quale associazione di promozione sociale, trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue attività per la quasi totalità dai rimborsi derivanti dal convenzionamento con la Regione Umbria.

Nella proposta di legge in esame si dispone, pertanto, un finanziamento annuale di 250 mila euro da parte della Regione per le spese sostenute dal SASU e per l'espletamento delle attività disciplinate nella stessa. Tale spesa è stata quantificata tenendo conto della spesa storica sostenuta dal SASU per le medesime attività sostenute negli anni precedenti.

L'Umbria è caratterizzata da una grande variabilità geologica, ricca per propria conformazione di luoghi impervi, da un territorio prevalentemente montuoso e collinare; la popolazione è distribuita su frazioni a volte molto distanti tra loro; tutto il territorio regionale è classificato come sismico e, alla luce di tutto ciò, l'apporto dell'attività da parte del personale del SASU si rende indispensabile. In questi anni la stretta sinergia con il Servizio di emergenza-urgenza 118 ha permesso interventi di soccorso ottimali e appropriati, in scenari d'azione come quelli considerati precedentemente.

Sull'atto la Giunta regionale ha chiesto l'urgenza, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento interno e, in conseguenza di ciò, per il combinato disposto dell'articolo 37, comma 3, dello Statuto regionale e dell'articolo 27 del Regolamento interno, l'atto stesso è stato esaminato secondo il procedimento in sede referente.

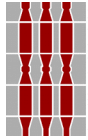
La Terza Commissione, nella seduta del 14 gennaio scorso, ha esaminato l'atto e ha espresso parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, autorizzando la relazione orale ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno, incaricando la sottoscritta di relazionare per la maggioranza e il Consigliere Fora per la minoranza.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie. Io credo che destinare qualche minuto da parte di questa Istituzione a un tema che riguarda un corpo speciale, che salva le vite delle persone, sia almeno un segnale di rispetto nei confronti di volontari che quotidianamente si mettono a disposizione delle nostre comunità.

L'atto di cui stiamo discutendo recepisce le direttive e i criteri di una legge nazionale, che ha profondamente innovato la precedente legge sul soccorso alpino, che era del



2001; in particolare, la nuova legge nazionale sancisce con maggiore puntualità doveri e responsabilità in capo al personale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Per la verità, ricordo che l'iter per l'avvio e l'approvazione di questa legge regionale era già stato avviato dalla precedente Amministrazione regionale, interrotto poi causa decadenza dell'iter consiliare; pertanto, si ritiene che sia non solo un atto dovuto in attuazione della legge, ma un atto che era auspicabile arrivasse in Aula, ritengo, anche perché ad oggi il Corpo opera in mancanza di un regime di normazione regionale.

Nella legge nazionale ricordo che viene ribadito il tema, molto importante per l'Umbria, dello stretto rapporto con il Servizio sanitario nazionale, che prima era indicato in maniera generica, e con il 118 e i servizi di elisoccorso regionali; quindi, ovviamente, fa riferimento all'obbligo di stipula di atti convenzionali fra le Regioni e le Province. È stata anche introdotta, come ha ricordato la collega Pace, la possibilità di indennizzare particolari figure tecniche, con l'introduzione nella nuova legge del termine "prevalente".

Ricordiamo che il Soccorso Alpino e Speleologico opera in totale assenza di lucro e questa condizione deve essere ovviamente mantenuta, ma questo non prescinde dal fatto che la copertura almeno dei costi diretti per queste prestazioni possa essere coperta da un intervento. Ecco perché riteniamo – e ritengo di parlare anche a nome della minoranza, che in Commissione si era astenuta, per fare un'ulteriore verifica rispetto a quanto questo atto fosse stato concertato anche con lo stesso Corpo Alpino – che possiamo oggi esprimere un parere favorevole per l'approvazione dell'atto, con cui si intende stabilizzare la collaborazione fra Regione Umbria e Soccorso Alpino e Speleologico.

Ho avuto modo di approfondire in questi giorni l'attività svolta fin dal 2015 nella nostra regione dal SASU, in collaborazione con il 118, e ricordo solo qualche numero: 93 volontari, che in questi sei mesi si sono resi disponibili in regime di reperibilità h24; 21 mezzi di trasporto dislocati su sette basi operative; in questi cinque anni, i 93 volontari hanno permesso all'organizzazione di effettuare 547 missioni di soccorso sul territorio, per circa 48.000 ore/uomo d'intervento complessive e 131.000 ore per attività formative e di addestramento; non solo interventi sulla regione, ma il nostro Corpo si è contraddistinto per aver fatto tantissimi interventi anche fuori regione, per cui sono stati chiamati per la forte competenza tecnica che contraddistingue il nostro Corpo rispetto ad altri di tutta Italia. Il nostro Corpo, ricordo, ha partecipato nel 2017 al soccorso per la tragedia di Rigopiano, nel 2018 a quello delle Gole del Raganello, in Calabria; quindi, risultati eccellenti che testimoniano come nel nostro territorio regionale c'è un valore importante delle attività del volontariato, che svolgono un ruolo fondamentale rispetto a quello dello Stato e della Regione, in termini sussidiari. Con questa legge si autorizza anche una spesa complessiva per il SASU di 250 mila euro, contro i 150 mila del quinquennio precedente; anche questo è un buon punto di partenza. Ci auspichiamo che sia di partenza, perché le risorse correnti al Corpo Alpino auspichiamo possano essere aumentate.



Sempre nella stessa proposta di legge si fa riferimento alla necessità di un eliporto regionale: su questo punto ero già intervenuto, auspico che la Giunta possa continuare l'impegno a pensare a un eliporto regionale, di cui personalmente continuo a proporre come sede l'aeroporto di Foligno, per ottimizzare al meglio spese e interventi e soprattutto per accorciare i tempi salvavita, che in alcune occasioni diventano fondamentali in queste tipologie di interventi.

Per queste ragioni credo che oggi l'Aula possa unanimemente condividere la proposta di legge, assumendo contestualmente l'impegno ad approfondire lo studio e l'attenzione verso tutte le realtà associative del Terzo Settore, non solo questa, ma ce ne sono molte nella nostra regione che operano negli interventi di urgenza, nei confronti delle nostre comunità, che sempre di più debbono trovare nell'ente Regione un aiuto e non solo una macchina burocratica che, più che valorizzare, si impegna a frenare e a mettere paletti a volte incomprensibili. Lo slancio solidaristico dei nostri volontari va premiato e non frenato. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di passare al voto, hanno chiesto di intervenire la Consigliera Peppucci e il Consigliere Mancini. Prego, Consigliera Peppucci.

Francesca PEPPUCCI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Mi sento di intervenire per esprimere la soddisfazione per questo atto, che oggi arriva in Aula, perché finalmente anche l'Umbria avrà una legge sul soccorso alpino, una legge che ci metterà sullo stesso piano delle altre regioni italiane; una legge che il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria e i cittadini umbri aspettavano da tempo e che oggi finalmente diventa realtà.

Il rapporto tra Regione Umbria e SASU, come già è stato detto nelle due relazioni, nasce nel 2015 e, dopo l'importante lavoro che è stato svolto anche a seguito del sisma del 2016, è giunto il momento che venga regolato e che venga data alla struttura del Soccorso Alpino una costante e duratura stabilità.

Lo scorso anno, in un incontro informale che ho avuto con l'Assessore Coletto e il Presidente del Soccorso Alpino, si è avuta l'opportunità di approfondire diversi temi ed è subito emersa la necessità di una legge proprio su questo tema; per questo e per l'immediata attenzione sulla questione, un ringraziamento, anche se oggi è assente, va all'Assessore Coletto, che ha subito compreso l'importanza e il crescente aumento di attività di questo tipo di soccorso sanitario. È una struttura, quella del Soccorso Alpino, che in Umbria conta circa 100 volontari, i quali permettono un intervento immediato h24, e che conta 7 sedi e numerosi mezzi.

Come sappiamo, la regione Umbria è una realtà morfologica complessa, con territori che permettono attività sportive e turistiche; con il crescente aumento di questo genere di attività, sono aumentati anche gli interventi del Soccorso Alpino, come è stato detto. È un Corpo, quello del SASU, che ha i requisiti necessari per garantire interventi in ambienti ostili su persone infortunate.

Tutte le Regioni italiane hanno provveduto a regolare il Corpo del Soccorso Alpino, tranne l'Umbria; oggi, come dicevo, accogliamo favorevolmente questa legge e



quanto vi è inserito. Infatti, in questa legge trova attuazione la mozione approvata qualche mese fa e portata avanti dal collega Carissimi, che avevo inteso sottoscrivere, affinché anche l'Umbria si dotasse di un servizio di elisoccorso; un servizio fondamentale, non solo per l'eventuale soccorso di appassionati alpinisti e turisti della montagna, ma anche per tutti gli abitanti di paesi e zone dove ambulanze e mezzi sanitari su gomma non sono in grado di assicurare tempestività di soccorso.

La Regione Umbria aveva stipulato, come sapete, un accordo con le Marche, il quale però ha riservato problemi, non solo perché l'elicottero era situato in una zona morfologicamente montuosa e non permetteva sempre l'utilizzo da parte della regione Umbria, o perché l'elicottero era impegnato in altre missioni nel territorio marchigiano, ma anche perché era risultato particolarmente oneroso, tanto che le missioni di elisoccorso sono state pagate dalle cinque alle sette volte in più sopra la media nazionale, senza poi considerare il costo orario del volo. Quindi, una grandissima soddisfazione per il fatto che la mozione, approvata qualche mese fa, oggi trovi un effettivo riscontro.

Un altro fattore da evidenziare è l'aumento delle risorse destinate al Soccorso Alpino di 100 mila euro. Infatti, l'importo previsto dalla vecchia convenzione è risultato negli anni insufficiente, anche in considerazione delle risorse spese in oltre due anni di interventi in emergenza nelle zone terremotate; costi che non devono spaventare perché, se una regione può vantare una struttura capace e formata, garantendo un'efficace e tempestiva risposta in termini di interventi, i cittadini ne guadagneranno in termini di sicurezza e di soccorso. Così come è fondamentale la presenza, nella centrale operativa del 118, della figura specialistica del SASU, proprio per coordinare gli interventi in territori particolarmente ostili.

Quindi, anche se in ritardo, da oggi l'Umbria avrà una legge che andrà a regolare il soccorso alpino; un importante passo avanti per la tutela della salute di tutti i cittadini. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Collega Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Siamo oggi all'approvazione di questa legge, a cui ci sono degli emendamenti che sono stati inoltrati nella giornata di lunedì, a firma del sottoscritto e del capogruppo Pastorelli; sono emendamenti di natura tecnica, non di sostanza, ma sono frutto di un lavoro che preme essere ricordato.

Io voglio ringraziare chiaramente l'Assessore, che è stato l'ideatore e finalmente la persona che ha messo sul tavolo questa importante legge, che, come ricordavano gli interventi precedenti, non era mai stata presa in considerazione. In questa legge c'è la sintesi della capacità di ascolto che devono avere le Istituzioni perché, quando le leggi vengono fatte ascoltando chi opera, come in questo caso i volontari del SASU, ma soprattutto chi va nei territori, le leggi poi hanno anche una condivisione che in qualche maniera ne valorizza le risorse ad esse dedicate.



Quindi ringrazio, per quanto riguarda il lavoro degli Uffici della Giunta, il dottor Montedori e, per quanto riguarda il lavoro del Consiglio regionale, unitamente alla Presidente Pace, che li ha coordinati, la dottoressa Antognelli. Un bel lavoro dal punto di vista legislativo, Presidente, mi permetta di evidenziarlo, tra gli Uffici regionali e gli Uffici tecnici e legislativi di questa Assemblea. Solo con la condivisione – mi permetto, Presidente, di rimarcare questo aspetto, che in passato, a volte, veniva ignorato – degli Uffici legislativi del Consiglio regionale si possono fare buone leggi, che ovviamente danno seguito a risorse finanziarie. Un plauso innanzitutto alla scelta politica, quindi all'Assessore Coletto, che ha in qualche maniera ripianato difficoltà finanziarie su questo importante servizio e che porta le risorse messe a disposizione da 150 mila a 250 mila euro. Fin qui, chiaramente, va tutto bene.

Però voglio anche spendere alcune parole per il Presidente della SASU, Matteo Moriconi, che fu una delle persone che diede un forte contributo, con il suo intervento il 19 giugno 2020, a Castelluccio, in occasione della convocazione della Seconda Commissione, lo ricorderanno i miei colleghi, ma anche il Vicepresidente Bianconi, in cui abbiamo ascoltato con qualche atteggiamento di stupore tutti i dati che ci venivano enucleati circa gli interventi e i costi dell'elisoccorso, cioè costi assolutamente non degni di spese corrette dal punto di vista della "ragionevolezza" – e uso le virgolette – per quanto riguarda l'intervento dell'elisoccorso.

Poi ha spiegato il suo servizio e, dico la verità, con l'intervento dei Consiglieri Carissimi e Peppucci, abbiamo sollevato pesantemente anche il tema di una velocizzazione di questa legge, che quanto meno era in ritardo. Bisogna anche, se ho qualche minuto, Presidente, far capire agli umbri che certi ambienti sono belli, ma devono essere anche sicuri; quindi possiamo dire che in Umbria si può andare con sicurezza in alcuni luoghi perché, nel caso fortuito ci fosse necessità, c'è una grande professionalità che garantisce aiuto rispetto a comportamenti che magari in quel momento non sono stati attenti.

Lo hanno ricordato tutti: questi 100 volontari che, ripeto ancora una volta, operano a titolo gratuito (sono appunto volontari), reperibili 24 ore su 24, sono costituiti da 14 infermieri con qualifica di operatore tecnico-sanitario, 3 medici con qualifica di operatore tecnico, 5 direttori di operazioni di soccorso speleologico, 3 coordinatori di operazioni di ricerca, 2 tecnici di ricerca, 5 logisti, 2 operatori di soccorso, 10 operatori base di soccorso alpino, 18 operatori di soccorso alpino, 4 tecnici di soccorso alpino, 10 tecnici di elisoccorso e 2 unità cinofile di ricerca di superficie – molto importanti – un'unità cinofila di ricerca superficiale in formazione, un istruttore regionale di soccorso alpino, 19 operatori di soccorso speleologico, 9 operatori di soccorso speleologico ancora in formazione, 15 tecnici già formati, 5 tecnici di soccorso speleologico specialisti in recupero, 3 istruttori, 4 operatori in forra (il cosiddetto crepaccio), 6 operatori di soccorso in forra, 5 tecnici di soccorso in forra, istruttori regionali in forra e istruttori nazionali di soccorso in forra.

Questa legge attribuisce delle funzioni, ponendo fine a una dicotomia insostenibile che ha voluto il legislatore, dividendo i compiti tra il Corpo dei Vigili del Fuoco e la Protezione Civile, quindi stabilendo dei compiti ben precisi. In sintesi, con questa



legge e con la certezza finanziaria che ne consegue, possiamo dire che il SASU potrà operare con una certa tranquillità finanziaria; ma nello stesso tempo possiamo dire che la regione Umbria è pari ad altre regioni e forse anche meglio, perché si parla di 100 volontari, che hanno una storia dal 1966 in questa regione, quindi conoscono il nostro territorio. Possiamo dire, quindi, con sicurezza che tutti gli escursionisti, tutti i turisti, tutti i visitatori della nostra bellissima regione, sanno, in caso di bisogno, di poter contare su persone altamente formate. Quindi, a loro dico grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sarò molto breve. Prendo spunto dalle ultime parole del collega Mancini perché forse, nel suo ricordare l'exkursus in quest'Aula, non ha ricordato alcuni eventi che caratterizzano il precedente percorso, che andava nella stessa direzione.

Ricordo la data del 17 settembre 2018, quando venne inaugurata la sede a Castelluccio di Norcia, nella quale, proprio in presenza del Presidente Mauro – adesso mi sfugge il cognome di Mauro; il Vicepresidente è Matteo, insieme a Federico – annunciammo la presentazione di questa legge, che avvenne esattamente il 22 novembre 2018, con il collega Rometti, proprio perché mossi dalle stesse istanze che hanno motivato l'attuale maggioranza a portare un nuovo ordine del giorno, un nuovo atto che, fondamentalmente, ricalca quelle esigenze e quelle constatazioni che facemmo pure noi.

L'atto fu depositato e fu oggetto di un dibattito perché, come veniva ricordato poc'anzi, andavano definite e specificate le funzioni che afferivano a SASU e le funzioni che afferivano al Corpo dei Vigili del Fuoco, per evitare delle sovrapposizioni che magari generavano anche qualche incomprensione. Per cui l'atto non è arrivato a compimento, ma era nelle corde dell'allora maggioranza.

Quindi approfitto di questa occasione per dire che voterò convintamente questa proposta di legge, che ritengo sia il frutto di una condivisione e di una partecipazione con tutte le parti che sono interessate; mi riferisco anche alle altre Forze dell'Ordine, che magari possono avere qualche perimetro di confine con l'attività del SASU, che voglio ringraziare pubblicamente per il grande lavoro che ha svolto in questi anni. Quindi mi unisco al plauso espresso sia dalla Presidente Pace, sia dal Vicepresidente della Commissione, il Consigliere Andrea Fora, perché è nelle nostre intenzioni sostenere un progetto di legge che va a codificare un rapporto che negli anni si è strutturato attraverso convenzioni, attraverso la deliberazione di risorse magari non definite in un progetto di legge, ma che mai hanno lasciato, credo, in difficoltà la struttura stessa.

Mentre noto – e lo voglio stigmatizzare – una recente uscita nella quale venivano riportate, in maniera del tutto strumentale, le risorse che un bilancio in condizioni di ordinaria amministrazione aveva visto definire, una somma non sufficiente, ma non corrispondente a quello che era stato fatto negli anni passati. Quando si parla di cose così delicate, come il soccorso e l'aiuto alle persone in difficoltà, pregherei chiunque in



quest'Aula, ma anche i nostri referenti sul territorio, che sono oggetto di una nomina e quindi rappresentano il mondo del volontariato e delle varie attività che a diverso titolo si svolgono sul territorio, di essere dei megafoni di realtà e non di propaganda politica, perché questo fa bene alla nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, anche noi tutti voteremo convintamente questo disegno di legge, non solo perché, come ricordava la collega Porzi, è il compimento di un iter che affonda le radici già da qualche anno, qualche tempo. Lo facciamo essenzialmente per due motivi fondamentali: innanzitutto perché, a differenza di molti che ne parlano senza causa, io e forse il Consigliere Bianconi abbiamo avuto modo di apprezzare, sin dal 24 agosto 2016 e poi in tutte le fasi successive, a stretto contatto – abbiamo anche mangiato insieme, qualche volta, abbiamo fruito anche della pasta, dei loro spaghetti – l'opera che hanno prestato in termini di volontario rispetto al terremoto. Nessuno l'ha ricordato. Mancini, mi dispiace, lo faccia ricordare a me, lo faccio per tutti, perché in quegli anni e in quei mesi l'opera è stata davvero meritoria. C'è stato modo di vedere sul campo il valore e la valenza di queste persone. Ricordo che, per andare a fare il sopralluogo a Castelluccio, quando non ci si poteva arrivare con nessun mezzo, l'unico modo per arrivarci in alcuni momenti era farsi accompagnare, appunto, dal Soccorso Alpino. Quindi il Vicepresidente Moriconi, che ringrazio, ringraziando tutti i colleghi e gli operatori, credo che abbia avuto un ruolo importante e fondamentale soprattutto in quella vicenda, per la quale hanno ricevuto anche un'importante onorificenza nel 2017, come la Carta della Cittadinanza europea.

L'altro elemento che voglio mettere in evidenza è che si rese necessario, allora, quel disegno di legge e si rende oggi necessario approvare un disegno di legge, proprio perché il rapporto, regolato attraverso una convenzione tra la Regione e il Soccorso Alpino, fu messo in discussione in termini procedurali e amministrativi da organi dello Stato, come i Vigili del Fuoco; per questo, come in molte altre regioni, ci fu anche un ricorso al TAR. Quindi, da questo punto di vista, si rese e si rende necessario un disegno di legge e l'approvazione di una legge per rendere, come hanno fatto altre regioni, peraltro, strutturale e valorizzare questo rapporto.

Solo due piccole chiose. Il tema del soccorso sanitario e dell'accordo con le Marche con questo disegno di legge c'entra poco o niente; verificheremo costi e benefici di quell'operazione, quando li porterete in Aula, e valuteremo se è più conveniente continuare con l'attuale accordo, rivisto, oppure comprare degli elicotteri per proprio conto, utilizzare dei piloti per proprio conto, stabilire una base logistica da dove farli partire, eccetera. Tutta quella roba è ancora in divenire e non mi pare che dobbiamo, tanto per svalORIZZARE il valore di questo testo di legge, utilizzare argomenti che poco o nulla c'entrano.

Così come invito i colleghi, quando parliamo di risorse – ho cercato di spiegarlo – a evitare di continuare a fare riferimento a un bilancio tecnico provvisorio, che fu



offerto all'intera platea per cercare di evitare l'esercizio provvisorio del bilancio; cosa che, invece, purtroppo, in piena pandemia, ormai avviene da due anni ed è diventata quasi una consuetudine negativa in questa Assemblea.

PRESIDENTE. Consigliere Bianconi, prego.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Presidente, volevo annunciare da subito il mio voto favorevole a questo disegno di legge e anche al rafforzamento delle risorse economiche che in esso sono contenute. Avere certezza di risorse, avere certezza di ambito di azione non può che contribuire a migliorare il servizio che questo organismo, il SASU, svolge da tanti anni per la nostra regione. Questo credo sia importante anche per lo sviluppo economico e turistico e per la sicurezza, che è alla base della vita e di qualsiasi attività.

Ricordo e ringrazio l'opera che il SASU ha svolto, come ha anticipato già il Consigliere Paparelli, nei territori colpiti dal sisma nel 2016, ma anche l'opera continua che svolge nei momenti di grandissimo afflusso nell'Appennino, nella zona dalla quale io provengo. Di fatto, per le migliaia di persone che frequentano la montagna, il Parco nazionale dei Monti Sibillini, sono la risposta a tutte le emergenze, e questo è accaduto anche con le grandi nevicate di una settimana fa.

Quindi, è una risposta reale, che dà sicurezza ed è assolutamente di buon auspicio per il futuro. Grazie a quelle persone che hanno lavorato su questo disegno di legge e alla sensibilità dell'Assemblea tutta.

PRESIDENTE. Procediamo con il voto.

L'atto è composto da dieci articoli. Non li chiamo come l'altra volta, facendoli leggere dalla Vicepresidente; chiamo solo l'articolo e gli emendamenti.

Chiamo l'articolo 1. Pongo in votazione l'articolo 1.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo è stato approvato.

Chiamo l'articolo 2. È stato presentato l'emendamento sostitutivo n. 1, a firma dei Consiglieri Mancini e Pastorelli.

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo n. 1.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'emendamento sostitutivo n. 1 è stato approvato.

Procediamo con la votazione dell'articolo.



Pongo in votazione l'articolo 2 come emendato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo 2 come emendato è stato approvato.

Chiamo l'articolo 3. Pongo in votazione l'articolo 3.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo 3 è stato approvato.

Chiamo l'articolo 4. Pongo in votazione l'articolo 4.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo 4 è stato approvato.

Chiamo l'articolo 5. C'è un emendamento sostitutivo, il n. 2, a firma Mancini e Pastorelli. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'emendamento sostitutivo è stato approvato.

Pongo in votazione l'articolo 5 come emendato.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo 5 come emendato è stato approvato.

Chiamo l'articolo 6: emendamento sostitutivo, n. 3 a firma Mancini e Pastorelli.

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'emendamento sostitutivo è stato approvato.



Pongo in votazione l'articolo 6 come emendato.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo 6 è stato approvato.

Chiamo l'articolo 7. Pongo in votazione l'articolo 7.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo 7 è stato approvato.

Chiamo l'articolo 8.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo 8 è stato approvato.

Chiamo l'articolo 9. Pongo in votazione l'articolo 9.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo 9 è stato approvato.

Chiamo l'articolo 10. Pongo in votazione l'articolo 10.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'articolo 10 è stato approvato.

Pongo in votazione l'atto finale, l'atto 600/bis come emendato.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'atto è stato approvato.



Ora pongo in votazione il coordinamento formale dell'atto, ai sensi dell'articolo 73, comma 2, del Regolamento interno.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'autorizzazione è stata approvata.

L'ultima legge ha un solo articolo, facciamo subito.

OGGETTO N. 4 – CAPACITÀ ASSUNZIONALE DELLA REGIONE – Atti numero: [657 e 657/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Nicchi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Squarta, Fioroni e Meloni

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Nicchi. Non so se vuole dare per acquisita la relazione.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore.*

Brevemente, tanto è qualche riga di relazione.

Questo è un atto di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, è stato esaminato e approvato all'unanimità dalla Prima Commissione il 18 gennaio 2021.

Nel dettaglio, il comma 1 chiarisce in particolare che la Giunta regionale determina la spesa per il personale sulla base delle disposizioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 settembre 2019, con riferimento al personale inquadrato nel proprio ruolo; in ragione di quanto previsto poi al comma 2, detta spesa per il personale inquadrato nel ruolo della Giunta non è comprensiva della spesa per il personale dell'Assemblea legislativa.

Per quanto attiene al personale del Consiglio regionale (Assemblea legislativa), tenuto conto dell'autonomia contabile dell'Assemblea legislativa, stabilita dall'articolo 47, comma 1, dello Statuto regionale, le assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte dell'Assemblea legislativa sono effettuate dall'Assemblea medesima, nel rispetto degli equilibri di bilancio e di quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 114/2014, ovvero attraverso un turnover al 100% del personale cessato.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari, si rileva che tale proposta di legge non comporta nuovi e maggiori oneri per il bilancio regionale.

PRESIDENTE. Grazie. Se non ci sono interventi, ai sensi dell'articolo 74, comma 2, del Regolamento interno, poiché il progetto di legge consiste in un solo articolo e non sono stati proposti articoli aggiuntivi, si procede direttamente alla votazione finale.



Procediamo con la votazione finale. Pongo in votazione l'atto 657/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'atto è stato approvato.

Ora sospendiamo, come accordato. Riceviamo la delegazione dei manifestanti alla Sala delle Partecipazioni, tre persone massimo.

Sono le 13.20; alle 14.30 riprendono i lavori.

La seduta è sospesa alle ore 13.21 e riprende alle ore 15.02.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

(Interventi fuori microfono)

Siamo 11. La Vicepresidente Meloni mi ha autorizzato, anche senza la minoranza, ad andare avanti.

OGGETTO N. 5 – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE A MANIFESTARE PRESSO IL PARLAMENTO LA PIÙ FERMA OPPOSIZIONE AL DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEI SENATORI PERILLI E MAIORINO, RECANTE: MODIFICHE AL CODICE PENALE, AL CODICE DI PROCEDURA PENALE E AL CODICE CIVILE, NONCHÉ ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TUTELA DEGLI ANIMALI, IN MERITO ALL'ABROGAZIONE DELL'ARTICOLO 842 DEL CODICE CIVILE – Atto numero: [630](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Mancini, Rondini, Nicchi, Pastorelli, Fioroni, Carissimi e Peppucci

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*

Grazie, Presidente. La presente mozione ha il carattere di parlare ancora una volta, in maniera indiretta, di caccia e di avvalorare anche una storia che riguarda questa importante attività. Come richiamato in oggetto, con una presa di posizione chiaramente condivisa da parte della maggioranza – ma non penso che la minoranza abbia elementi per non accettare questa mozione – noi riteniamo che la modifica dell'articolo 842 del codice civile, contenuta nell'articolo 12 di questa legge, possa essere in qualche maniera una limitazione della libertà dell'attività venatoria.

Pertanto, come richiesto e evidenziato nell'impegno, chiediamo di manifestare presso il Parlamento, quindi le due Camere, la più ferma opposizione a questo disegno di legge d'iniziativa dei senatori Perilli e Maiorino, recante: "Modifiche del codice penale, del codice di procedura penale e del codice civile, nonché altre disposizioni in materia di tutela degli animali, in merito all'abrogazione dell'articolo 842 del codice



civile". L'impianto di questa proposta di legge in alcuni parti è condiviso, ma questo punto ovviamente ci vede contrari. Noi riteniamo che l'importanza e l'utilità sociale delle funzioni di salvaguardia del territorio e del paesaggio, svolte dai cacciatori nel corso dell'attività venatoria, compreso il controllo degli incendi boschivi e la protezione delle colture dalla fauna selvatica, come anche da recenti scelte della Giunta, hanno portato a fare azioni amministrative in questo senso.

Mi taccio qui, perché penso che il documento sia molto chiaro e non abbia bisogno di ulteriori spiegazioni.

PRESIDENTE. Interventi? Consigliere Bettarelli, prego.

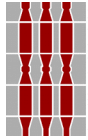
Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusate se siamo rientrati un po' tardi dall'incontro precedente. Non sono ancora riuscito a reperire il testo, non ce l'ho sotto mano; ovviamente l'avevo studiato, quindi vado senza la mozione sotto mano, senza problemi.

L'atto, per quello che ho avuto modo di vedere e di studiare, è per larghi tratti, per quel che mi riguarda, condivisibile. Credo che però affronti un argomento estremamente articolato, non tanto e non solo nell'ultimo punto, in cui il Consigliere Mancini e i Consiglieri firmatari stabiliscono, relativamente all'articolo 842, la proposta di revisione; ma è un atto molto articolato, in quanto è una proposta di due senatori che copre un settore e uno spettro giuridico e normativo molto variegato.

Personalmente, rispetto alla specificità e, quindi, alla necessità che si possa accedere liberamente da parte dei cacciatori nel nostro territorio, per cui non ci siano fondi chiusi, sono – lo dico subito – favorevole; quindi credo che quell'articolo, così come è sancito, vada garantito. Però, credo anche che, siccome affrontiamo un argomento molto articolato e complicato, e siccome ci troviamo a dover esprimere, comunque, un parere rispetto alla volontà di una proposta di due parlamentari, molto articolata, avrei la necessità che tutto quanto viene proposto venga meglio illustrato e approfondito nella Commissione preposta, perché potremmo capire, a 360 gradi, quali sono le questioni rispetto alla proposta di legge dei due senatori Cinque Stelle, se non erro. Sarebbe interessante vedere proprio a 360 gradi tutto quello che riguarda, anche in prospettiva, un tipo di caccia che abbia tutta una serie di requisiti, quindi che non vada solo a garantire l'articolo 842 del codice civile, ma una caccia sostenibile, una caccia rivolta alla salvaguardia del territorio, all'incremento e alla qualificazione della fauna selvatica, del reddito agricolo e al potenziamento degli ATC. Questo si può fare, magari, attraverso l'ascolto di tutti gli attori che concorrono a questo modello, che credo sia virtuoso, quindi associazioni venatorie, associazioni ambientaliste, Istituzioni, tutti i soggetti in campo.

Credo, quindi, sia necessaria, almeno per quel che mi riguarda e ci riguarda, fare un ragionamento in Commissione, anche perché, se non vedo male, ci troviamo a parlare in Aula in assenza del Presidente, che posso anche capire abbia molti impegni; ma guarda caso, siamo anche in assenza del Vicepresidente, che fra l'altro ha la delega. Vorrei anche capire quello che pensa questa Giunta, questa Amministrazione



regionale, in merito a questo argomento. Quindi chiedo, se possibile, un rinvio in Commissione per un approfondimento, o almeno sapere dalla Giunta che cosa pensa rispetto a questo atto.

PRESIDENTE. Come sapete, per decidere sul rinvio in Commissione, ci deve essere il consenso dei proponenti. Quindi, Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Naturalmente no, Presidente. La mozione è scritta piuttosto chiaramente. Io l'ho detto nella prefazione, forse il Consigliere Bettarelli non ascoltava. L'ho letta: "Fermo restando l'impianto della legge proposta dai due senatori", che ha una valenza chiaramente accettabile e condivisibile, e spetta ovviamente alla libertà di questa importante Istituzione che è il Parlamento e soprattutto a chi svolge funzioni più alte dal punto di vista legislativo. Questo è un messaggio politico, un segnale che è stato condiviso da tante associazioni, non solo in questa regione; quella legge, a un certo punto, parlando di benessere animale – quindi parlando concretamente di un'attenzione ad argomenti aventi come oggetto sempre il benessere animale, ma in contrapposizione – va ad abrogare, come citato al comma 2 dell'articolo 12, l'articolo 842 del codice civile, che penso che qualcuno avesse scritto con un intento diverso.

Io voglio portare un po' più avanti il tema venatorio, ma faccio riferimento che, con l'abrogazione dell'articolo 842, in qualche maniera noi limitiamo anche un'importante altra funzione, Presidente, quella di chi svolge la ricerca del tartufo. Sapete benissimo che in questa regione c'è una marea di famiglie che svolge questa attività, tra l'altro grazie a una legge voluta dal Parlamento, che ha consentito in maniera forfettaria di regolamentare dal punto di vista fiscale questo aspetto importante, che in qualche maniera dà un reddito; con la modifica dell'articolo 842, che fanno questi due proponenti, in qualche maniera verrebbe meno.

Quindi voglio ricordare ciò che è scritto al terzo paragrafo di questa mozione, che leggo testualmente: "L'articolo 842 del codice civile, che disciplina le attività di caccia e pesca", quindi anche la pesca, "dice che il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia, o vi siano colture in atto suscettibili di danno", quindi cosa vorrebbe dire? Che chi vuole impedire a terzi di entrare nelle proprie proprietà, può farlo con gli strumenti della chiusura del fondo, quindi con reti, tabelle e tutto il resto. Quindi, l'articolo 842 garantisce comunque la proprietà privata; invece nell'altra maniera diventa arbitrario.

Noi riteniamo che il godimento di certi spazi sia un diritto acquisito e voluto, e c'è anche scritto: "Un'autorevole dottrina ha evidenziato come la tradizione libera di esercitare ovunque l'attività venatoria, derivante dal diritto romano, era scomparsa del tutto in epoca feudale", e ritorniamo al tema che io autorizzo chi mi pare, la fauna selvatica è un bene di tutti, tant'è che chi va a caccia, paga una tassa, sia governativa che regionale. Quindi chiedo uno sforzo, altrimenti lo faccio testualmente, ma c'è scritto che a un certo punto "era il feudatario" – questo è tratto da un'interpretazione



dell'articolo 842 del codice civile – “a esercitare il diritto di caccia, che non poteva essere esercitato da tutti, ma solo da una ristretta cerchia di soggetti, cui veniva espressamente concesso dal re, in relazione a un determinato fondo, di cui solitamente dovevano avere anche la proprietà o il godimento”.

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere...

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*). Quindi c'è scritto.

PRESIDENTE. Era solo per sapere se eravate favorevoli al rinvio in Commissione. Non lo siete, quindi pongo in votazione la mozione.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*). C'è scritto, c'è scritto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. È contrario. Quindi, a questo punto...

(Interventi fuori microfono)

Chi vuole intervenire? Consigliere Bori, prego.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, noi abbiamo portato delle interrogazioni per approfondire dei temi, delle mozioni per prendere delle scelte condivise; ci sembra fare il lavoro di una minoranza che contrasta le cose che non condivide, ma costruisce e propone rispetto alle azioni da fare. Su questo atto specifico non c'era da parte nostra alcun tipo di preclusione o di chiusura, abbiamo semplicemente detto che è un tema che va approfondito, e va approfondito con la Giunta, logicamente. Oggi i titolari delle deleghe sono assenti, quindi non possono riferire in Aula e chiarire le varie vicende. Abbiamo chiesto di approfondirla in Commissione. Non credo che sia lesa maestà, penso che sia un'azione utile a tutti, tanto non sarà questa settimana a spostare la situazione.

C'è un rifiuto e un diniego rispetto alla volontà di un approfondimento, tra l'altro con la Giunta, che rappresenta la stessa parte politica del proponente. Ne prendiamo atto. Noi, però, ci sottraiamo a questo modo di andare avanti a colpi di maggioranza e di chiusura; per cui, se non c'è la volontà di approfondire il tema e di confrontarsi con la Giunta, ne prendiamo atto, ma non parteciperemo alla votazione.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, coerentemente, lo dico al collega Mancini, ci mancherebbe il fatto che noi fossimo a favore dell'abolizione dell'articolo sulla proprietà privata – perché poi parla genericamente di articolo relativo al codice civile o al codice penale – o che volessimo impedire in qualche modo il libero esercizio della caccia, come normato oggi.



Coerentemente, Presidente, e lo dico anche al collega Mancini, tutte queste mozioni, a mio avviso, non sarebbero neanche ammissibili, perché non comprendo cosa significa: “Impegna la Giunta regionale a manifestare presso il Parlamento”. Io immagino gli Assessori Melasecche e Agabiti e la Presidente Tesei che si incatenano davanti al Parlamento, nella piazza del Parlamento. L’adempimento che chiede l’Aula alla Giunta è questo: incatenarsi davanti al Parlamento, perché si è contrari a uno dei disegni di legge che sono stati presentati!

Siccome l’Assemblea è autorevole, il tentativo di trasformare la mozione in un ordine del giorno, magari con un passaggio fatto in Commissione, da consegnare al Presidente della Camera, come Assemblea, all’unanimità, mi sembrerebbe una soluzione logica, che può avere un qualche minimo di riscontro; altrimenti noi rischiamo di votare spesso delle mozioni che, lo dico anche all’Ufficio di Presidenza, per quanto riguarda gli impegni, se le dovessimo intendere per come sono state scritte, non ho capito... Presidente, c’è una Commissione di Garanzia e Controllo, che deve valutare se l’impegno contenuto nella mozione è stato adempiuto. Allora, come verrà adempiuto questo impegno? Come si manifesta presso il Parlamento la più ferma opposizione? Io penso che, se arriva al Presidente della Camera un ordine del giorno firmato da tutta l’Assemblea regionale dell’Umbria, possa essere tenuto un minimo in considerazione. Che altro potrà fare? La Presidente Tesei scrive al posto nostro, quindi le diamo l’incombenza di fare la segretaria dell’Aula, per scrivere al posto nostro, che siamo contrari a quel disegno di legge? Davvero, io credo che abbiamo modalità più serie per affrontare argomenti seri.

Quindi, se c’è serietà e si vuole raggiungere l’obiettivo, ci si ripensi, si sospenda, facciamo magari un ordine del giorno in maniera adeguata; altrimenti le buffonate io faccio fatica a votarle, coerentemente così come ho fatto per altri atti, che non hanno alcuna consistenza, né normativa, né giuridica, né tanto meno politica.

PRESIDENTE. I proponenti non rinviando l’atto in Commissione, quindi si vota.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

OGGETTO N. 6 – CANDIDATURA DEL LAGO TRASIMENO, DELLA CASCATA DELLE MARMORE E DELLA PIANA DI CASTELLUCCIO DI NORCIA NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO – Atto numero: [467](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Bianconi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bianconi, prego.



Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. Ci sono tre luoghi iconici dal punto di vista naturalistico, dei paesaggi come luoghi di evasione, che sono riconosciuti nel mondo: la Cascata delle Marmore, il Lago Trasimeno e il Pian Grande di Castelluccio; tre luoghi che la nostra regione ha spesso utilizzato per rappresentare la sua essenza, la sua identità di luogo ispirante, di luogo speciale. Crediamo che la nostra regione abbia bisogno, nel suo guardare verso il futuro, nell'idea di costruire una progettazione ambiziosa di questo essere cuore verde d'Italia, di valorizzare questi luoghi iconici.

Credo che la valorizzazione di questi luoghi possa avvenire attraverso un percorso, che tenda a evidenziare le criticità che oggi questi tre ambiti naturalistici, paesaggistici e turistici stanno vivendo, e le potenzialità con le quali, invece, possono diventare un *driver* di rilancio dell'economia e dell'*appeal* turistico di questa regione, con un approccio che possa partire dal basso, cioè dalle ambizioni delle stesse comunità locali.

Mesi fa, ho avviato proprio un percorso di ascolto, che è stato prima diviso in questi tre ambiti con la comunità del lago, poi con quella delle Cascate delle Marmore e con quella dell'Appennino, al quale hanno partecipato presidenti di associazioni di categoria, imprenditori, cittadini soltanto amanti dei luoghi e con la buona volontà di dare un contributo. In questo percorso ho rappresentato questa mozione che avrei poi portato in Aula, che vuole essere l'ambizione di questi tre luoghi speciali dell'Umbria di vedersi magari, un domani – sappiamo che l'iter burocratico è complesso e difficile – riconoscere la presenza all'interno delle liste dell'UNESCO, quelle liste che identificano il patrimonio dell'umanità. Questa è un'ambizione, ma quello che conta ancora di più, in un momento così difficile per la nostra economia regionale, è mettere in moto le persone, gli uomini e le donne migliori, per inseguire progetti alti, che possono avere poi delle ricadute non soltanto dal punto di vista economico, per chi opera nel mondo del turismo, ma anche per le stesse comunità, a 360 gradi.

Quindi è il percorso che conta di più del punto di arrivo, un percorso che dovrebbe poi, nel tempo, mi auguro, essere sostenuto da questo Consiglio e dalla stessa Giunta regionale, al fine di realizzare quegli investimenti necessari dal punto di vista infrastrutturale, turistico e commerciale, ma anche culturale e locale, per fare in modo che questo rappresenti un progetto pilota, d'indirizzo, per il bene di tutta la nostra regione.

A tal riguardo, quindi, questa mozione vuole impegnare la Giunta affinché si attivi presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo e in tutte le altre sedi istituzionali ritenute utili, affinché venga presentata la candidatura del Lago Trasimeno, della Cascata delle Marmore e della Piana di Castelluccio di Norcia nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, coinvolgendo in tale processo le Istituzioni locali e gli Enti ritenuti più rappresentativi di tale territorio e le comunità locali, perché è sempre dalle comunità che bisogna partire per dare senso e stabilità alle iniziative. Questo è l'oggetto di questa mozione, che mi auguro questa Assemblea legislativa possa accettare favorevolmente. Grazie.



PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

Il tema sicuramente è d'interesse comune e la Giunta è fortemente impegnata nella valorizzazione di tutti e tre i siti di cui si parla. Tuttavia, l'inserimento nell'elenco dei beni dell'UNESCO comporta procedure, elaborazioni propedeutiche e istruttorie che non sono di facile comprensione, in una situazione che appare a tutti normale, ovvia, ma non lo è nelle procedure; per cui c'è il grosso rischio, come è già accaduto per la Cascata delle Marmore, che la domanda venga bocciata, per ragioni che, a prima vista, appaiono tutte incomprensibili.

Proprio per evitare questo e poiché ci sono dei progetti importanti – mi riferisco in particolare alla cascata, ma non solo – ritengo che sia indispensabile approfondire in Commissione, proprio perché, condividendo pienamente l'obiettivo della valorizzazione e anche dell'inserimento negli elenchi dell'UNESCO, tenuto conto peraltro che la Cina e l'Italia sono le nazioni al mondo che hanno già un numero molto elevato di siti che hanno questa caratterizzazione, il rischio qual è? Che se non monitoriamo con molta prudenza e lucidità il percorso, si vada verso l'ennesima bocciatura. Non ce lo possiamo permettere. Dobbiamo comprendere, ripeto, le regole; dobbiamo parlare con gli esperti dell'UNESCO con i quali siamo in contatto. In particolare dobbiamo verificare come mai all'epoca c'è stata la bocciatura.

Quindi, ritengo che un approfondimento sereno in Commissione ci consenta di verificare il tutto e capire come è meglio procedere, più che andare a una votazione che, siamo chiari, lascerebbe il tempo che trova perché, se poi, a valle della votazione, si trovano difficoltà, è bene secondo me approfondirle prima, capire come agire, nell'obiettivo ampiamente condiviso. Grazie.

PRESIDENTE. Per il ritiro in Commissione, Consigliere?

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Sì, anche due parole sull'intervento dell'Assessore. Ritengo che nella vita, Assessore, gli approfondimenti siano sempre utili e necessari per migliorare il lavoro. Le chiederei che questo lavoro, che poi sarà rinviato in Commissione – lo chiedo anche al Presidente della Seconda Commissione – possa essere affrontato con pragmatismo e con dinamismo, ma che nel frattempo, in attesa che questo percorso vada avanti, si possano avviare delle valutazioni di interventi infrastrutturali e di natura commerciale e turistica, all'interno di queste aree, al fine di non perdere tempo, perché lo stato dell'economia che ci circonda non ce lo permette. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi, il rinvio di questo punto in Commissione non va votato. Sono tutti d'accordo, il proponente è d'accordo; quindi consideriamo la mozione rinviata in Commissione.

Poi c'è la mozione sulle Foibe, di cui la Consigliera Peppucci ha chiesto il rinvio.

Andiamo all'oggetto n. 8.



OGGETTO N. 8 – BONUS EDILIZIO 110% COORDINAMENTO E SUPPORTO CON GLI UFFICI COMUNALI, VALORIZZAZIONE PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA E CAMPAGNA INFORMATIVA SU SISMA BONUS ED ECOBONUS – Atto numero: [667](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli, Porzi, De Luca, Forà e Bianconi

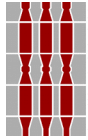
PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bori, prego.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. La mozione che vado a presentare riguarda il bonus edilizio del 110 per cento, declinato come Ecobonus, quindi per qualificazione energetica, e Sisma bonus, che capite bene ci riguarda da vicino. La richiesta è di un coordinamento e di un supporto con gli uffici comunali, la valorizzazione del piano di rigenerazione urbana e la campagna informativa su queste opportunità. Infatti, come sapete, ci sono delle scadenze molto rigide da rispettare; nel corso del 2021, i cittadini e gli imprenditori dovranno presentare ai Comuni di riferimento la documentazione per regolarizzare le pratiche per accedere allo strumento di questi bonus edilizi del 110%. Non c'è bisogno di spiegare l'importanza che potrebbe rivestire questa opportunità per la nostra economia, per rilanciare, appena superata la fase pandemica, le imprese, le attività e i professionisti. Il Superbonus del 110 per cento è un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio e l'aliquota va in detrazione alle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021; riguarda gli interventi di efficientamento energetico, gli interventi antisismici – che per noi hanno una particolare rilevanza – l'installazione degli impianti fotovoltaici e le infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Il Sisma bonus rientra nell'ambito dei lavori di recupero del patrimonio edilizio e riguarda tutte le spese realizzate per l'antisismica, in particolare quello che potrebbe interessare con forza i nostri territori: l'esecuzione delle opere per la messa in sicurezza statica degli edifici.

Perché dico che bisogna stare molto attenti? Perché le scadenze sono rigide, tutti i lavori dovranno terminare entro il 2021, salvo delle proroghe, che noi valuteremo positivamente; quindi è necessario che gli uffici di tutti i Comuni dell'Umbria siano in grado di esaminare le pratiche in tempi brevi, perché il tema è non solo fare i lavori, ma anche essere sicuri che la parte burocratica sia svolta nei tempi giusti. Questo – credo che chiunque di noi abbia avuto esperienza diretta o indiretta – risulta particolarmente difficile perché, data la carenza di personale dedicato a questo e data la situazione di pandemia, il rischio è che le richieste vengano rallentate o che non vengano evase, a danno dei cittadini, delle imprese e della nostra economia locale.

Logicamente, la crisi sanitaria ha provocato un aumento delle disuguaglianze; noi dobbiamo, invece, garantire la possibilità di accesso a tutti. Serve, dal nostro punto di vista, che ci sia la coscienza di evitare il consumo di suolo e, per evitare il consumo di suolo, è importante la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio, sia



pubblico che privato, presente e magari dismesso, in particolare per i nostri borghi. In questo l'incentivo del 110%, declinato come ho detto, può essere un'opportunità; speriamo che in quest'Aula si trovi l'unanimità rispetto a queste proposte.

Riteniamo che la Regione possa fare la sua parte, aiutando nel coordinamento e nel potenziamento degli uffici dei vari Comuni; dedicando una sezione apposita nel sito della Regione per dare informazioni agli operatori, ai dipendenti pubblici e ai cittadini dell'esistenza di questi bonus e di come realizzare tutte le pratiche e l'accesso; si può utilizzare questo bonus anche per incentivare l'abbattimento delle barriere architettoniche. Quindi c'è anche, dal nostro punto di vista, un importante risvolto sociale, e la cosa è stata anche approvata nella Commissione bilancio della Camera dei Deputati.

Quali sono gli impegni? Noi chiediamo che la Giunta regionale si attivi, attraverso gli Assessorati di competenza, per coordinare e supportare i Comuni, in modo da velocizzare le pratiche, che ora risultano fortemente rallentate, per l'accesso all'Ecobonus e al Sisma Bonus del 110%; a incentivare l'uso del bonus per interventi utili al superamento delle barriere architettoniche; a programmare una consistente parte dei fondi europei sulla rigenerazione urbana, sulla riqualificazione delle periferie e sulla valorizzazione dei borghi, che la Regione Umbria metterà in campo per le aree industriali e per il patrimonio immobiliare dismesso; indirizzare questi fondi per incentivare l'accesso a questi bonus; promuovere una campagna informativa e comunicativa della Regione sul tema, diretta ai professionisti, ai dipendenti pubblici e ai cittadini, per aumentare le informazioni e l'accesso alle informazioni rispetto a queste tematiche. Queste sono le nostre richieste, che speriamo possano trovare l'accordo di tutta l'Aula.

PRESIDENTE. So che c'è un emendamento, mi dicono che c'è l'accordo dei proponenti su questo emendamento. Perfetto. Per essere votato, ci deve essere l'accordo dei proponenti.

Do la parola al Consigliere Pastorelli per illustrare l'emendamento.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ringrazio per la collaborazione anche i Consiglieri di minoranza, che hanno proposto questa mozione su un tema molto importante e attuale, dal quale, come Gruppi di maggioranza, non vogliamo assolutamente sottrarci. Ma abbiamo voluto portare un nostro contributo all'interno dell'impegno da presentare alla Presidente della Giunta.

Quindi vado a leggere l'emendamento alla mozione atto n. 667. Nella mozione di cui in oggetto si emenda l'impegno della Giunta con il seguente: "Tutto ciò premesso e considerato, impegna la Giunta regionale ad attivarsi attraverso gli Assessorati di competenza per coordinare e supportare i Comuni, in modo da velocizzare l'esame delle varie pratiche relative al Bonus 110 e al Sisma Bonus; a incentivare l'uso dei bonus per gli interventi utili per il superamento delle barriere architettoniche, considerando anche l'emendamento approvato dalla Commissione Bilancio alla



Camera dei Deputati; a programmare e investire una consistente parte dei fondi FESR 2020-2027 sulla rigenerazione urbana delle nostre periferie, dei borghi della nostra regione, delle aree industriali e del patrimonio immobiliare dismesso, in modo complementare e coordinato con gli incentivi statali, al fine di moltiplicare gli effetti nei limiti delle direttrici imposte dall'Unione Europea; a promuovere una campagna informativa e comunicativa della Regione sul tema e ad aumentare le informazioni a disposizione, anche attraverso una sezione apposita nel sito della Regione Umbria; infine, a prevedere, in accordo con ATER, un adeguato piano di interventi mirati, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, come previsto dal decreto, e un'importante riqualificazione degli edifici regionali".
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Bettarelli, prego.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Una questione di forma, che in realtà è di sostanza: premesso che fa molto piacere approvare un atto all'unanimità, non so se è consono dire che questo è un emendamento, o almeno non lo è nei primi quattro punti che riportate come emendamento. Cioè, i primi quattro punti, che voi dite essere l'emendamento a firma dei tre capigruppo, sono gli stessi punti – copia e incolla – che rappresenta questa mozione.

Non lo so, questo è un formalismo, ma credo che l'emendamento sia l'ultimo punto che inserite: "A prevedere, in accordo con ATER, un adeguato piano di interventi mirati, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, come previsto dal decreto e un'importante riqualificazione degli edifici regionali". Condivido appieno, ma non credo che si possa dire che l'emendamento sono i primi quattro punti che avete riportato, perché i primi quattro punti sono nel dispositivo. Formalmente, non credo che si possa definire emendamento quello che già c'è.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Per chiarire: logicamente, ne abbiamo parlato prima, siamo favorevoli ad accogliere la parte aggiuntiva dell'emendamento, che, se non sbaglio, è quella finale: "A prevedere, in accordo con ATER, un adeguato piano di interventi mirati, attraverso il miglioramento dell'efficienza", quella è la parte aggiuntiva, "come previsto dal decreto"; poi c'è un'altra parte aggiuntiva: "Moltiplicare gli effetti, nei limiti delle direttrici imposte dall'Unione Europea". Queste due parti sono aggiuntive e integrative e per noi vanno bene; mentre, come sottolineato dal Consigliere Bettarelli, il resto è già presente nell'emendamento. Quindi, ci sono queste due parti aggiuntive e integrative, che per noi vanno bene; non so se vanno comunque votate, o se si danno per acquisite.



PRESIDENTE. Gli Uffici hanno capito. Quindi, se non c'è altro, la pongo in votazione.

Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Chiaramente, mi unisco agli interventi che hanno fatto i miei colleghi Consiglieri. Interessante a un certo punto è il dispositivo, e penso che dare anche questa informazione all'Assemblea sia utile: "Ad attivarsi attraverso gli Assessorati di competenza per coordinare e supportare i Comuni in modo da velocizzare l'esame delle varie pratiche relative al Bonus 110%". La Commissione ha fatto già dei percorsi importanti, in vista anche di tante leggi che sono state approvate su questo tema.

Una delle cose che potrebbe essere solo declinata, sempre che lo vogliano i proponenti della mozione: i rappresentanti degli Ordini delle professioni evidenziavano che i Comuni, per dar seguito alla richiesta di accesso agli atti per formalizzare le pratiche, molte volte si devono rivolgere ad archivi cartacei, non ad archivi digitali, quindi archivi che sono nella disponibilità dell'Amministrazione; ma ciò comporta un grave dispendio di energie, soprattutto in periodo di Covid, e gravi difficoltà. Tutto questo rallenta le pratiche e va ad accorciare già l'esiguo tempo a disposizione di tecnici, imprese, famiglie e imprenditori per adeguare i loro edifici. Il Bonus 110% mi pare che scada nel dicembre del 2022, quindi siamo con tempi molto stretti; mi pare che il termine sia 2022, che abbiano prorogato. Obiettivamente, in un breve confronto con il Presidente di ANCI, mi evidenziava che la difficoltà di digitalizzare il pregresso – perché fino a un certo punto la Pubblica Amministrazione non aveva la digitalizzazione – sarebbe un importante tema che potremmo evidenziare, con una particolare attenzione alle Pubbliche Amministrazioni per digitalizzare la loro amministrazione in tema di archivio.

Se potessimo farlo, questo determinerebbe anche una libertà di energie, digitalizzando tutto; penso ai grandi Comuni come Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto, immagino che abbiano degli archivi enormi, che comportano a volte dispendio di energie, per la custodia, eccetera. Nello stesso tempo, potremmo creare anche delle opportunità di lavoro. L'archivista deve essere innanzitutto accompagnato nella ricerca, nella catalogazione e soprattutto nella conservazione di documenti in formato ovviamente digitale. È un percorso lunghissimo e, al di là del Bonus Sisma, che può essere un'occasione, ma anche del Bonus 110%, può essere un'opportunità, perché qualsiasi iniziativa venga presa in tal senso, in futuro, possa in qualche maniera agevolare i lavori dei piccoli e dei grandi Comuni.

Tra l'altro, nella descrizione fatta dal Consigliere Bori di questa mozione, si evince chiaramente che il patrimonio edilizio della nostra regione è frutto del boom economico: ormai certi edifici cominciano ad avere cinquanta, sessanta, settant'anni. Questo percorso non potrà essere esaurito solo attraverso queste due opportunità di rinnovo del nostro patrimonio edilizio, ma sarà ovviamente dai nuovi Governi sicuramente attenzionato, anche con programmazioni che non saranno a due o tre



anni, ma magari a trent'anni, in modo da recuperare l'edificato, conservare il suolo, come veniva prima enucleato, e dare opportunità. Quindi riorganizzare le nostre pubbliche Amministrazioni, iniziando dai Comuni, credo sia un'operazione necessaria.

Questa accezione, al fine di rendere più efficace l'archiviazione e la digitalizzazione dei Comuni in materia di urbanistica, penso che sia una cosa molto importante, se la vogliamo sottolineare; altrimenti in qualche maniera si capisce già nel dispositivo, però evidenziarla non penso che sia del tutto sbagliato. Tutto qui.

PRESIDENTE. Assessore Melasecche, prego.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*). Vorrei fare alcune osservazioni e dare informazioni, soprattutto. Innanzitutto, come Assessorato all'Urbanistica e all'Edilizia, abbiamo costituito il tavolo tecnico delle costruzioni e infrastrutture, che da qualche mese si riunisce periodicamente, di cui fanno parte tutte le associazioni di professionisti e le associazioni di categoria; ci propongono riforme, noi ne proponiamo loro e, grazie a questo confronto continuo, abbiamo già ottenuto risultati molto interessanti, proprio per fare in modo che il settore, che è in grandissima difficoltà, possa in qualche modo riprendersi. Quindi, abbiamo questo momento di confronto.

Quanto alla normativa nazionale, che in parte va in contrasto con la Legge 1, il Testo unico dell'urbanistica, stiamo facendo alcune note che stiamo inviando a tutti i Sindaci, per informarli di quella che è la corretta interpretazione delle fonti legislative, proprio per evitare che i Comuni abbiano problemi in questo senso.

L'aspetto su cui credo sia opportuno informare l'Assemblea è il lavoro enorme che sta facendo l'ATER, proprio nel confronto con il sottoscritto, che ha incentivato l'azienda a premere l'acceleratore sul fronte del recupero del patrimonio immobiliare dell'azienda stessa. Inizialmente si parlava di 6 milioni di interventi, come importo, oggi siamo a 52 milioni di interventi – parliamo sempre di importo – che l'ATER sta ripartendo su tutto il territorio della regione; sono 78 interventi, un numero molto elevato, che andrà a riqualificare una percentuale importante dell'intero patrimonio regionale. Si rivolge soprattutto agli edifici più vetusti, sia dal punto di vista del recupero delle dispersioni di calore, sia dal punto di vista della sicurezza sismica. Lo dico con grande piacere, perché l'ATER è all'avanguardia, ci sta lavorando da tempo. Non c'è stata la possibilità di fare una conferenza stampa in merito, come avevamo già concordato peraltro con la Presidente; però la presentazione della mozione ci consente di dare queste ulteriori spiegazioni.

Per quanto riguarda le barriere architettoniche, ben volentieri faremo tutto il possibile perché, anche su questo fronte, ci siano progetti più numerosi.

Per quanto riguarda la capacità e la possibilità di organizzare noi gli uffici dei Comuni, la vedo un po' difficile perché chi conosce le realtà, da quelle più grandi a quelle più piccole, soprattutto, sa che non è facile intervenire. Comunque, per quello che ci riguarda, faremo il possibile nel sollecitare al meglio la sensibilizzazione e



l'impegno da parte di ogni Comune nei confronti dei cittadini. Stiamo predisponendo una circolare che dà spiegazioni proprio in merito al rapporto fra la nuova normativa nazionale e la vecchia normativa regionale.

Mi segnalano i dirigenti che non è possibile intervenire, invece, sugli edifici di diretto utilizzo regionale, però lo si sta facendo su quelli di proprietà dell'ATER, e questo credo sia abbastanza importante. Anche su questo tema possiamo fare il punto, da qui al medio periodo, per vedere tutto quello che nel frattempo sarà stato possibile fare, in modo tale da informare i Consiglieri dei passi avanti che si stanno facendo.

PRESIDENTE. De Luca e Mancini. Ma lei è già intervenuto, Mancini.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)

Dichiarazione di voto di due minuti, eventualmente.

Intanto, Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle)*.

Grazie, Presidente. Condivido la sollecitazione del Consigliere Mancini sul tema della digitalizzazione degli archivi comunali. Non sfuggirà all'Assessore Melasecche la situazione del Comune di Terni, per esempio, con ben quattro archivi diffusi sul territorio comunale: l'archivio della scuola elementare di Piediluco, con documenti che sono stati oggetto più volte di atti vandalici, per non parlare dell'ex Dicat, che ha subito anche vari incendi; poi l'archivio di Recentino e l'archivio di Palazzo Spada; una montagna immensa di documenti. Proprio nell'archivio della scuola media di Piediluco c'era oltretutto tutta la documentazione relativa alla Direzione Urbanistica, conservata in maniera quanto meno discutibile. È chiaro che ragionare su un percorso che accompagni questi Comuni alla digitalizzazione dei documenti, che non solo hanno un interesse storico, ma riguardano prettamente la vita dei cittadini, è fondamentale.

A questo ragionamento aggiungo un tema, per quanto riguarda in primo luogo l'Ecobonus. È chiaro che non si può prescindere da tutta una serie di criticità, legate anche a un ragionamento che deve essere fatto sulla necessità di una semplificazione di determinate normative. Ma prima di pensare a semplificare le normative AIA e VIA, dovremmo pensare di semplificare le cose, ad esempio, in particolar modo in territori che hanno un'estrema difficoltà, perché non metanizzati, perché con problematiche legate – lo ricorderà l'Assessore Melasecche, negli ultimi tempi – anche alle linee elettriche, che sostanzialmente rappresentano tutto il territorio delle aree interne; riuscire a trovare una via che non sia legata per forza alla costruzione di mega infrastrutture, che oltretutto hanno costi abnormi e oggettivamente non riescono poi a essere realizzate, ma ragionare invece su un nuovo paradigma, ad esempio quello delle comunità energetiche. Cioè, iniziare a ragionare sull'autosufficienza dei centri non può prescindere da determinati interventi, ovviamente col massimo rispetto per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico – nessuno vuole mettere i pannelli fotovoltaici sulla Basilica di Assisi, ci mancherebbe altro – però magari dovremmo anche ragionare sul fatto che i Comuni o i centri



dell'Appennino non possono diventare dei musei vuoti, altrimenti trasformeremmo questi centri in delle realtà completamente disabitate, che andranno allo sfacelo. Saranno delle belle realtà, però completamente vuote e spopolate.

Quindi dobbiamo iniziare a ragionare anche su questo, cioè in che maniera noi possiamo permettere, nel quadro ovviamente delle normative nazionali, ma compatibilmente con quello che è l'aspetto paesaggistico, di iniziare a lavorare sulla cogenerazione, ragionare quindi sulla possibilità di un investimento serio sulle energie rinnovabili, anche e soprattutto utilizzando queste risorse; non dobbiamo immaginare di versare milioni su questi territori, perché già ci sono. Se permettiamo ai cittadini di utilizzare queste risorse, diamo una spinta decisa e definitiva a questo processo. Quindi, invece di pensare alla metanizzazione dei territori come la Valserra, in cui è estremamente difficile fare questo tipo di percorso, magari si potrebbe iniziare a pensare a metodologie diverse, per esempio al compostaggio di comunità, cioè ragionare su questo tipo di approvvigionamento energetico.

Quindi, mi auguro che nelle linee del Recovery ci sarà anche questa partita del Superbonus, che vada a prolungare e inserire ulteriori risorse; se ci facciamo sfuggire questo treno, realmente perdiamo un'occasione enorme. Quindi inviterei il Presidente Mancini e l'Assessore Melasecche a ragionare e a fare un approfondimento su questo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione. Prima votiamo l'emendamento.
Dichiarazione di voto del Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Volevo solo chiedere se i proponenti sull'emendamento volevano scrivere testualmente: "Con particolare attenzione ai processi di digitalizzazione e informatizzazione dei Comuni", collegati ovviamente all'urbanistica; cioè, se questa parolina...

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Penso che siamo favorevoli a inserire nella prima parte: "Con particolare attenzione alla digitalizzazione degli archivi dei Comuni". Siamo favorevoli.

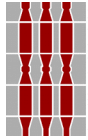
PRESIDENTE. Scusate, però io direi di mettere in votazione – come mi dicevano anche gli Uffici, altrimenti è un pasticcio che non ha più fine – prima l'emendamento nelle parti...

(Intervento fuori microfono)

C'è anche l'Assessore Agabiti, è qui fuori.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Io non lo vedo, però. Grazie che c'è l'Assessore. Ci riferisce di un lavoro importantissimo che sta facendo, lo apprende la maggioranza e ovviamente lo apprende la minoranza, solleva un tema tecnico importantissimo, io porto



l'esperienza di un lavoro tecnico. Questo è un tavolo di confronto; io gentilmente ho espresso la mia opinione e giustamente volevo avere il tempo...

PRESIDENTE. Non ho capito cosa volete aggiungere, scusi.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Se possono farlo gli Uffici, sennò lo formalizziamo. Nel primo punto...

PRESIDENTE. Dell'emendamento o della mozione?

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

È uguale, o l'emendamento o la mozione, come preferite; per me si può integrare l'emendamento nella parte in cui c'è scritto: "Ad attivarsi attraverso gli Assessorati di competenza per coordinare e supportare i Comuni, in modo da velocizzare l'esame delle pratiche relative al Bonus 110 e al Sisma bonus, con particolare attenzione alla digitalizzazione degli archivi". Può essere questa una chiave? Io direi di inserirlo, di votare un unico pacchetto e chiudere la mozione, che sta diventando un'epopea.

PRESIDENTE. Allora lo inseriamo e votiamo adesso l'emendamento nelle parti innovative e modificative della mozione.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato accolto.

Adesso votiamo la mozione come emendata.

Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

Adesso abbiamo la penultima mozione.

OGGETTO N. 9 – INCLUSIONE NEL PIANO PER LA VACCINAZIONE ANTI-COVID 19 DI TUTTI I MEDICI VETERINARI ISCRITTI ALL'ALBO PROFESSIONALE DELLE PROVINCE DI PERUGIA E TERNI, IN AGGIUNTA A QUELLI PUBBLICI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE GIÀ INSERITI –

Atto numero: [665](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Pace e Squarta



PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. La mozione che mi appresto a presentare, che è stata sottoscritta anche dal mio collega Marco Squarta, che ringrazio, riguarda l'inclusione nel piano per la vaccinazione anti-Covid-19 di tutti i medici veterinari iscritti all'albo professionale, sia della provincia di Terni che della provincia di Perugia, in aggiunta a quelli del Servizio Sanitario Nazionale, che sono già stati inseriti.

PRESIDENTE. Scusate, un attimo di attenzione. Fate finire in silenzio la Consigliera Pace, ogni volta che interviene non la mettete nelle condizioni di...

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Si genera il brusio, ogni volta che intervengo.

PRESIDENTE. Appunto. Per favore.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Non è certo necessario ricordare che le prestazioni medico-veterinarie sono da ritenersi essenziali e che in questi mesi di pandemia i nostri professionisti, sia quelli pubblici del Servizio Sanitario Nazionale che quelli privati e operanti nelle Università e negli Istituti Zooprofilattici, hanno garantito assistenza e continuità di tutte le attività connesse alla salute pubblica, perfino libero-professionista come operatore di sanità pubblica, a tutela della salute animale e umana, strettamente interconnessa, ed è fondamentale soprattutto in questo particolare momento.

Le competenze della medicina veterinaria nella gestione delle zoonosi e dello studio dei Coronavirus sono ormai note a tutti: anche in pandemia, i medici veterinari dipendenti e libero-professionisti hanno continuato a svolgere attività indifferibili ed essenziali a tutela della sanità animale e della salute pubblica, garantendo la continuità assistenziale della filiera agroalimentare.

È nota e documentata l'esposizione dei medici veterinari a contesti di maggior rischio di diffusione da Covid-19, come ad esempio all'interno dei macelli, degli ambulatori per gli animali da compagnia, dei laboratori dove si processano i tamponi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale considera il virus Sars-Cov-2 un *emerging disease* dal potenziale zoologico ancora sconosciuto. In questa ottica, i medici veterinari di tutte le categorie, come del resto è riconosciuto a quelli operanti nel Servizio Sanitario Nazionale, inclusi giustamente nella fase 1 della vaccinazione, svolgono un fondamentale ruolo di avanguardia nella sorveglianza delle malattie degli animali. Le motivazioni a sostegno della vaccinazione prioritaria per tutti i medici veterinari trovano quindi fondamento nel principio di prevenzione, anche in ragione del loro continuo contatto professionale con gli animali, oltre che un'elevata esposizione al pubblico.



Crediamo, quindi, necessario ricomprendere nella campagna vaccinale anti-Covid-19, in via prioritaria e facoltativa, tutti i medici veterinari iscritti all'Albo professionale, sia della provincia di Terni che della provincia di Perugia, così come già fatto per i medici del Servizio Sanitario Nazionale e convenzionati, anche per sanare difformità di trattamento all'interno della categoria e nei confronti dei colleghi di altre regioni, in cui sono già stati ricompresi in via prioritaria tutti i medici veterinari. La profilassi dei medici veterinari è quanto mai necessaria, poiché garanti di servizi a tutela della salute pubblica, nonché esposti più di altre categorie a rischi molto elevati.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Consigliere Bori, prego.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Una richiesta. Come ricorderanno i colleghi, noi siamo stati i primi a chiedere l'inserimento dei medici veterinari all'interno della fase 1, con gli operatori sanitari. Quindi apprezziamo l'iniziativa di formalizzarlo qui in Aula. Come avrete avuto modo di vedere, il nostro piano vaccinale è diviso in quattro fasi, al momento noi siamo ancora in fase 1 e, per passare alla successiva, bisogna logicamente aver completato tutto il personale e i soggetti della fase precedente. La terza fase riguarda i lavoratori dei servizi essenziali, quindi nel nostro piano la terza fase riguarda il personale deputato a garantire l'ordine pubblico (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri); il personale deputato a mantenere ed erogare l'acqua potabile, l'energia, il gas, il telefono; il personale deputato allo smaltimento dei rifiuti e il personale addetto ai trasporti. Questa è la terza fase.

Nella prima, che è quella che riguarda gli operatori sanitari, dal nostro punto di vista ben venga inserire i medici veterinari; però bisogna – cosa che vorremmo formalizzare con un emendamento – inserire sempre nel personale sanitario, come tra l'altro è stato richiesto anche da voi, il tema dei medici odontoiatri, che ad oggi ancora non sono inseriti, ma in realtà appartengono all'Ordine dei Medici chirurghi ed odontoiatri, e gli psicologi, perché sono i due *vulnus* della fase 1. Cioè, in fase 1 ad oggi abbiamo fatto la prima dose e stiamo facendo la seconda a tutti gli operatori sanitari, nessuno escluso (infermieri, tecnici, eccetera), ma non abbiamo fatto nessuna dose agli odontoiatri e agli psicologi; però il paradosso è che loro lavorano nelle strutture sanitarie, lavorano nella ASL, lavorano nell'ospedale, nelle Aziende ospedaliere; gli odontoiatri e gli psicologi lavorano anche come privati, ma in un servizio sanitario.

Quindi chiederai, e penso che non ci sarà problema, di affiancare ai veterinari, per la fase 1, queste due categorie professionali: odontoiatri e psicologi. Non penso che ci siano problemi.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Per quanto mi riguarda, no. Eravamo usciti anche pubblicamente, insieme a Marco, come Fratelli d'Italia, chiedendo di inserire farmacisti, odontoiatri e anche gli psicologi.



Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Ecco, io chiederei di inserire questi.

PRESIDENTE. Psicologi e dentisti.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Per quello che riguarda la fase 3, poi credo che il Consigliere De Luca abbia una proposta. Però, per la fase 1, che stiamo concludendo – quindi ben venga la mozione, e adesso magari formalizzo l'emendamento – è urgente perché, una volta iniziata la successiva, che invece riguarderà, come sapete, i soggetti fragili, quindi o lo facciamo adesso o lo faremo dopo, in fase 3. La fase 2 riguarderà soltanto 200 mila persone, cioè i pazienti fragili e le persone tra i 60 e 79 anni. Quindi è urgente inserire i farmacisti, gli psicologi e i medici veterinari, che sono le tre categorie di operatori della sanità che sono rimaste fuori. In realtà, numericamente, come avrete verificato anche voi, sono molto ridotti; vi ricordo che noi abbiamo ad oggi stoccate 22.500 dosi e ne abbiamo utilizzate solamente 15.500. Quindi ci sono ad oggi 8.000 dosi che possono essere scongelate e utilizzate (dati de Il Sole 24 Ore di ieri); penso che sia un impegno che ci possiamo prendere. Lo formalizzo subito.

PRESIDENTE. Se la Consigliera Pace è d'accordo, invito il Consigliere Bori a scriverlo, anche a penna, con la dottoressa Braconi.

Prego, Consigliera Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Io sono d'accordo, anche perché c'era stato anche un impegno formale della Regione a sottoporre alle vaccinazioni sia gli odontoiatri che i farmacisti, quando lo avevamo richiesto come Fratelli d'Italia. Quindi andiamo a formalizzare un qualcosa che già è stato raccolto; ovviamente c'erano dei problemi con la logistica perché, non potendo sapere con precisione quando sarebbero arrivate le dosi, era anche difficile programmare un calendario preciso da comunicare ai vari Ordini. Quindi, va benissimo.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Anch'io ho una proposta emendativa, semplicemente rispetto a quello che è scritto nel piano vaccinale. Per quanto riguarda i lavoratori essenziali, vengono elencati una serie di soggetti: Forze dell'Ordine, lavoratori delle infrastrutture, non vengono però presi in considerazione i lavoratori che si occupano dell'approvvigionamento dei beni primari, quindi coloro che lavorano all'interno della grande distribuzione o all'interno del commercio, ma che comunque sono



obbligati a stare aperti anche nei momenti di zona rossa e che vanno a garantire uno dei servizi fra i più essenziali di tutti, l'approvvigionamento alimentare.

Quindi, semplicemente la formulazione è inserire un nuovo punto: "A ricomprendere contestualmente tra i lavoratori dei servizi essenziali, nella campagna vaccinale in via prioritaria e facoltativa, gli operatori della distribuzione e della commercializzazione alimentare dei beni primari essenziali, estendendo la stessa valutazione operata per gli altri colleghi dipendenti".

PRESIDENTE. Bisognerebbe avere l'okay della proponente. Consigliera Pace?

(Intervento fuori microfono della Consigliera Pace)

Se siete d'accordo, sospendiamo cinque minuti. Magari rimanete in aula, così riprendiamo subito. La seduta è sospesa per cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 16.11 e riprende alle ore 16.25.

PRESIDENTE. Nell'attesa della predisposizione dell'emendamento, intanto lo illustra, Consigliere?

Tommaso BORI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Sì, tanto la mia parte dell'emendamento è molto semplice: "Di allargare la platea vaccinale in fase 1, quindi in fase prioritaria, accanto ai medici veterinari, dipendenti pubblici e liberi professionisti, anche a farmacisti, psicologi e medici odontoiatri, sia delle aziende pubbliche", quindi del sistema sanitario regionale, "che liberi professionisti". Questo è l'emendamento, molto semplice, non abbiamo fatto premesse; individua solo queste categorie a cui allargare la campagna vaccinale in fase 1. Tra l'altro, hanno tutti già prenotato, tramite i propri Ordini professionali, quindi si tratta solo di procedere alle somministrazioni e si possono utilizzare i punti vaccinali già previsti dal piano. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, allora lo leggo, faccio prima.

Emendamento atto 665: "La parte dispositiva, dopo le parole «impegna la Giunta regionale», è sostituita dalla seguente: «a ricomprendere, nella campagna vaccinale, in via prioritaria e facoltativa, anche i medici veterinari e di ogni altra categoria, estendendo la stessa valutazione operata per gli altri colleghi dipendenti; a ricomprendere nella campagna vaccinale gli odontoiatri, gli psicologi e i farmacisti; a includere contestualmente i lavoratori dei servizi essenziali nella fase assegnata dalla campagna vaccinale, gli operatori della distribuzione e commercializzazione alimentare e dei primari essenziali". D'accordo?

Va bene, quindi poniamo in votazione prima l'emendamento.

Apro la votazione dell'emendamento.

Apriamo la votazione, prego.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato accolto.
Pongo in votazione la mozione come emendata.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.
Ultima mozione, quella di cui abbiamo votato l'iscrizione qualche ora fa.

**OGGETTO N. 9/A – ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E CELEBRAZIONE
DEL GIORNO DELLA MEMORIA – Atto numero: [695](#)**

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Meloni, Bori, Paparelli, Porzi, Bettarelli, De Luca, Bianconi e Fora

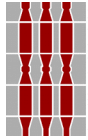
PRESIDENTE. Chi la illustra? Prego.

Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. La mozione che presentiamo oggi riguarda l'attività di sensibilizzazione e celebrazione del Giorno della Memoria, che, ricordiamo, è domani. Senza che la legga tutta, mi preme sottolineare e porre l'attenzione sulla memoria collettiva, che è fondamentale per mantenere solide le fondamenta della democrazia, della libertà, della solidarietà e anche delle nostre Istituzioni. Come abbiamo visto anche dalla rassegna stampa di oggi, in molti Enti locali sono state organizzate questa mattina delle iniziative tra le Istituzioni locali e le scuole, con un minuto di silenzio e di raccoglimento, anche davanti ai diversi Municipi dell'Umbria. Credo che l'operazione principale della giornata di domani, che richiama il Giorno della Memoria, è il ricordo; ricordare implica in primo luogo conoscere gli eventi e significa inoltre, anche nell'etimo della parola, "ricondurre al cuore".

Quindi credo che sia importante, da parte nostra, dare dei segnali sempre vivi e di formazione, soprattutto alla nostra popolazione giovane, affinché non dimentichi quello che è accaduto. Quindi, porre a tema le vicende e i motivi che caratterizzarono in Umbria le azioni di decine di persone che, nei mesi tra il novembre del 1943 e il luglio del 1944, salvarono anche nella nostra regione centinaia di ebrei dalle violenze e dalla deportazione, significa offrire alla scuola forti opportunità di conoscenza e di coscienza civile.

Tenuto conto che a dicembre 2020, su proposta della senatrice Liliana Segre, è stata istituita una Commissione speciale in tema di istigazione all'odio, violenza, razzismo e antisemitismo, nei confronti di persone o gruppi sociali in base a etnia, religione, provenienza, orientamento sessuale, identità di genere e altre particolari condizioni fisiche, e tenuto conto soprattutto che la tolleranza e il rispetto per la dignità di ogni



essere umano costituisce il principio cardine di una società libera e democratica; oggi, con questa mozione, chiediamo un impegno alla Giunta regionale, ma soprattutto a questo luogo delle Istituzioni, di continuare a coltivare la lotta contro tutti i totalitarismi, contro l'intolleranza di ogni matrice, attraverso azioni di sensibilizzazione culturale e civica contro il razzismo, la xenofobia e contro qualsiasi forma di discriminazione; a celebrare il Giorno della Memoria il 27 gennaio di ogni anno, anche attraverso iniziative pubbliche di sensibilizzazione, in collaborazione con Enti locali, Istituzioni, Scuola e Università – abbiamo visto che tutti si sono fatti portavoce di iniziative, domani; ovviamente quest'anno attraverso le piattaforme – e a tenere sempre vivo il ricordo di quanto è avvenuto nei campi di sterminio durante la Seconda Guerra Mondiale, poiché le Istituzioni hanno più di altri la responsabilità, oltre che il dovere morale, di ricordare quel passato drammatico e di far conoscere quello che è accaduto, perché il ricordo non si affievolisca mai con il passare del tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Altrimenti la votiamo. Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, la ringrazio e ringrazio anche i colleghi di minoranza per aver proposto questa mozione, che ci ricorda, come diceva la Vicepresidente Meloni, ci fa pensare e ci fa ritornare, quindi, alla memoria. Questa memoria non deve mai esaurirsi e quindi l'impegno delle Istituzioni, che deve essere unitario su questi temi, penso ci debba vedere protagonisti.

Assolutamente condividiamo appieno il tema, come Gruppo Lega, e non potrebbe essere altrimenti, anche perché queste pagine nere auspichiamo che non succedano mai più nella storia dell'umanità. Quindi, chiedo se è possibile formalizzare in qualche modo di apporvi la firma; parlo a nome del Gruppo di maggioranza della Lega, ma penso di parlare a nome anche dell'intera maggioranza (vedo che il Presidente Squarta acconsente); vorremmo unirci alla firma, insieme a tutti i colleghi di maggioranza, di questo atto importante. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Il Consigliere Mancini ovviamente è d'accordo.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Solo per ricordare all'Assemblea che, qualche giorno fa, Emanuele Filiberto di Savoia si è scusato per le leggi razziali, dicendo: "Devo fare i conti con la Storia". Quindi anche questo passaggio, in qualche maniera, vuole chiudere, ma non dimenticare. Dice testualmente, e vale la pena ricordarlo anche in questa Assemblea, anche perché la Storia è Storia: "Condanno le leggi razziali del 1938, di cui ancora oggi sento tutto il peso sulle mie spalle", scrive Emanuele Filiberto di Savoia in una lettera, "per chiedere ufficialmente scusa della firma apposta alle leggi razziali in Italia. Per me e per la mia famiglia è giunto il momento di fare i conti con la Storia".



Quindi si spera, non dimenticando anche queste autorevoli parole, che quelle leggi infami in qualche maniera rimangano impresse nello spirito di chi fa le leggi e di chi poi le firma, per evitare quella che è stata una pagina triste, tristissima per l'umanità.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Sento il bisogno di intervenire semplicemente per inserire, all'interno di questa discussione, delle vicende che vengono spesso dimenticate: quando si parla di Olocausto, non si parla soltanto di antisemitismo, ma si parla anche del genocidio portato avanti con la logica dell'eugenetica, il famoso programma "Aktion T4", che sostanzialmente bollava le persone con disabilità come "vite indegne di essere vissute", il famoso "Ausmerzen"; attraverso un vero e proprio piano di sterminio, venne portata avanti l'uccisione di circa 300 mila persone, ma è un numero totalmente indefinibile. Era sicuramente una questione che, all'epoca, per quanto riguardava la logica razziale della supremazia della razza, non riguardava solo ed esclusivamente la Germania, ma molti Paesi nel mondo.

Inoltre, ci fu anche lo sterminio dei Rom: 501 mila Rom vennero portati nei campi di sterminio nazisti. Aggiungo anche tutta la persecuzione che venne portata avanti nei confronti delle persone omosessuali, che venivano bollate con il famoso triangolo rosa: semplicemente per aver manifestato o non manifestato il proprio orientamento sessuale, venivano anche loro portate all'interno dei campi di sterminio.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, siete tutti d'accordo che la mozione venga sottoscritta da tutti i Consiglieri presenti? Perfetto.

A questo punto, pongo in votazione la mozione, che è stata sottoscritta anche da tutti i Consiglieri che non l'avevano sottoscritta in prima battuta.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

Dichiaro chiuso il Consiglio. Ricordo che il prossimo Consiglio è il 9 febbraio.

Abbiamo la Capigruppo allargata ai Presidenti di Commissione, martedì 2 febbraio, alle ore 9.00, in video.

Grazie e buona serata.

La seduta termina alle ore 16.39.